IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 312. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 12 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il duello in Germania

Tutta la stampa tedesca, senza distinzione di partito, si occupa in questi giorni del duello avvenuto a Insterburg, in condizioni assolutamente straordinarie, e di cui fu vittima un giovane e brillante ufficiale alla vigilia delle sue nozze.

Per comprendere l'importanza della questione che si agita nella stampa tedesca, fa d'uopo ricordare che il Reichstag votava nel 1896 all'unanimità una mozione in cui si invitavano i governi confederati della Germania ad opporsi con tutti i mezzi di cui disponevano, all'abuso del duello che era in contraddizione colle disposizioni del codice penale.

Il 1 gennaio 1897 appariva un'ordinanza dell'imperatore la quale incominciava dicendo:

" Voglio che in avvenire i duelli tra i miei ufficiali siano evitati più di quanto non si è fatto sinora. Le cause sono spesso futili; divergenze private ed offese nelle quali un accordo amichevole è possibile senza che l'onore della classe ne resti danneggiato.

L'ufficiale deve riconoscere come un torto l'intaccare l'onore di un altro. Se ha errato contro questo principio nella precipitazione o nell'eccitazione, egli agirà cavallerescamente non persistendo nel suo errore, ma offrendo la mano ad una riconciliazione amichevole. Non meno deve colui che ha subito un'amarezza od un'offesa, accettare la mano che gli viene porta per la riconciliazione, per quanto lo consentano l'onore della classe e le buone consuetudini „.

Ed ecco ora in quali circostanze si è svolto il tragico duello di Insterburg.

Il tenente Kurt Blaskowitz era — a quanto narra la *Nat. Ztg.* — il figlio maggiore di un pastore protestante di Walterkehmen, chiesa che dista due miglia da Gumbinnen. Dall'agosto del 1896 Kurt Blaskowitz era ufficiale, ed il padre che ha una famiglia molto numerosa aveva dovuto sostenere gravi sacrifici per dargli quella posizione. L'ufficiale aveva dinanzi a se un brillante avvenire; egli stava per contrarre un ricco matrimonio ed era aiutante del secondo battaglione del reggimento di fanteria num. 147 di guarnigione a Insterburg. Venerdì 1° novembre, le nozze dell'ufficiale dovevano essere precedute da una festa famigliare a Deutsch Eylau presso una sorella della sposa. Il giorno prima, il tenente Blaskowitz offrì un *punch* al casino degli ufficiali, ai camerati scapoli, e disgraziatamente alzò un po' troppo il gomito. I di lui compagni non se ne accorsero altrimenti non lo avrebbero lasciato andare solo a casa. Per istrada, i due tenenti di artiglieria Hildebrand e Rassumsen, incontrarono Blaskowitz che parve loro troppo debole in gambe, e lo accompagnarono per un pezzo.

Pur troppo non lo condussero sino alla di lui abitazione, ma sino ad una certa distanza da questa. Pentitisi, poco dopo che si erano allontanati tornarono in cerca del tenente e lo trovarono accovacciato presso una casa che dormiva. Lo presero sotto le ascelle e cercarono di rialzarlo. Blaskowitz armeggiando colle braccia e senza sapere, nel sonno, quello che faceva, colpì i due ufficiali.

Questa la causa del duello.

×

La mattina dopo, il tenente Blaskowitz, nulla ricordando di quanto era avvenuto, si recava per le nozze a Deutsch-Eylau, ma appena giunto un telegramma lo richiamava a Insterburg, essendo stato sfidato da due ufficiali e dovendo probabilmente battersi subito. Blaskowitz, ritornato a Insterburg seppe che i due ufficiali avevano fatto rapporto dell'accaduto. Fu convocato subito un giurì d'onore, il quale respinse l'offerta di Blaskowitz di dichiarare di aver agito inconsciamente o di fare le più ampie ritrattazioni verso i due ufficiali, e decise che il duello alla pistola dovesse assolutamente aver luogo.

Sulle condizioni del duello corrono varie versioni, ma sembra che fosse fissato un solo scambio di palle. Fatto è che il tenente Blaskowitz fu gravemente ferito al basso ventre, e poche ore dopo moriva. Egli fu sepolto dal padre, il giorno stesso in cui compiva venticinque anni.

Questi i fatti che hanno prodotto un'impressione vivissima in tutta la Germania e che avranno un seguito al Reichstag.

×

Ciò che i giornali tedeschi senza distinzione di partito, criticano vivacemente è il verdetto del giurì d'onore perchè contrasta apertamente colle disposizioni dell'ordinanza imperiale del 1° gennaio 1897.

" Il giurì d'onore — dice l'ordinanza — deve cooperare in massima all'appianamento delle questioni d'onore; esso deve sottoporsi a questo dovere con la tendenza coscienziosa di giungere ad un accordo amichevole. A tale scopo esso dovrà fare una proposta di conciliazione oppure dichiarare che allo stato delle cose esso non è in grado di proporre un accomodamento, o finalmente constatare che non considera offeso l'onore degli interessati e perciò che non esiste alcun motivo per proporre una riconciliazione e neppure per una partita d'onore „.

La *Nat. Zeitung* osserva che il giurì d'onore dichiarando che il duello era inevitabile, deve aver riconosciuto di non essere in grado di proporre un accomodamento, ciò che, se la narrazione del fatto è esatta, è un'enormità.

Ma, comunque sia — dice il giornale — è indiscutibile che il duello ha avuto luogo e che il tenente Blaskowitz fu ucciso.

La questione più importante che sorge dal doloroso incidente è in qual modo il giurì d'onore abbia adempiuto al compito che gli era affidato coll'ordinanza imperiale e come si sieno contenuti i superiori.

Su questo punto il Ministro della guerra dovrà dare le più ample spiegazioni al *Reichstag* „.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 11. — Sono giunti qui il ministro Leyds ed il delegato dei boeri, Fischer.

Londra, 11, ore 11.10. — Telegrafano da Manilla che il colonnello Waller attaccò gli insorti che occupavano una forte posizione a Sojeton.

Egli la bombardò un giorno intero senza sloggiarli, ma sabato riuscì ad occupare la posizione. Ventisei insorti e due americani furono uccisi.

Parigi, 11, ore 11.35 — La *Presse* conferma che lo Czar avvernerà in una villa a Cap Martin presso Nizza.

— E' giunto a Marsiglia il piroscafo *Natal* col generale Bailloud reduce dalla Cina. Egli rifiutò le interviste.

Bailloud appena giunto a Parigi sarà ricevuto da Waldeck Rousseau.

(S) **Vienna**, 11 — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che il Ministro della giustizia, Abdurrahman Pascià, è stato nominato Gran Visir.

Elezioni municipali in Spagna.

(S) **Madrid**, 11. — Nelle elezioni municipali per la prima volta è riuscito eletto consigliere municipale un socialista.

Disordini sono segnalati anche a Valenza e Saragozza.

I liberali hanno la maggioranza nelle elezioni in generale, ma i repubblicani trionfano a Valenza.

(S) **Barcellona**, 11. — Le autorità hanno preso serie misure di precauzione. Le truppe sono consegnate.

La politica degli S. U. d'America.

(S) **Boston**, 11. — Il senatore Lodge ha pronunziato un discorso, nel quale ha raccomandato una politica di reciprocità generale, il mantenimento della pace generale, la stretta applicazione della dottrina di Monroe e la creazione di una forte Marina capace di far rispettare gli Stati-Uniti.

Giudizi sul discorso al " Guildhall „

(S) **Londra**, 11. — I giornali sono generalmente soddisfatti del discorso pronunziato il 9 corrente dal primo ministro, Lord Salisbury, al *Guildhall*.

Il *Daily Chronicle* ed il *Times* fanno però delle riserve ed il *Daily News* dice che il discorso di Lord Salisbury non porta alcun sollievo al paese.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

(S) **Vienna**, 11. — I giornali hanno da Budapest:

La relazione della Commissione incaricata dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona domanda che gli interessi dell'agricoltura siano sopratutto protetti nelle nuove tariffe doganali.

Quanto ai trattati di commercio la relazione dichiara che la politica commerciale non deve recar danno alle attuali alleanze politiche e spera che queste alleanze attenueranno le divergenze attualmente esistenti nella politica commerciale.

La carriera degli ufficiali

Un'ultima parola.

All'articolo di ieri circa le modificazioni, che potrebbero utilmente essere introdotte nelle tabelle organiche del R. Esercito per agevolare la mobilitazione della milizia mobile e migliorare contemporaneamente le condizioni dell'avanzamento degli ufficiali, occorre breve codicillo, ad illustrazione di alcune cifre.

L'arma di fanteria dovrebbe — si disse — essere aumentata di 214 capitani e diminuita di 310 ufficiali subalterni.

Vediamo le ragioni di queste cifre, che non furono buttate a caso.

×

I capitani. I 214 capitani in più dovrebbero essere assegnati:

184 ai reggimenti di linea, portandone il numero da 1632 a 1816, coi quali si provvederebbe alla mobilitazione di:

96 reggimenti dell'esercito permanente	1248
48 „ della milizia mobile	504
3 „ id. (Div. della Sardegna)	39
25 comandi di brigata della M. M.	25

21 ai reggimenti di bersaglieri, che ne disporrebbero di 225 anzichè di 204, per la mobilitazione di:

12 reggimenti dell'esercito permanente	156
6 „ della milizia mobile	63
2 battaglioni id. (Div. della Sardegna)	6

9 ai reggimenti alpini, che da 111 andrebbero a 120, dei quali nella mobilitazione avrebbero impiego presso i:

7 reggimenti dell'esercito permanente	82
3 „ della M. M. (complessivamente 11 battaglioni, dei quali 5 a 4 compagnie e 6 a 3 compagnie)	36
Comando generale della difesa alpina	2

Alla differenza di 142 capitani, bisognevole alla completa mobilitazione dei reparti di milizia mobile, provvederebbe per ora il quadro della posizione ausiliaria, senza escludere il successivo e graduale aumento dei capitani, fino a mantenerne in pace il numero necessario per assegnare capitani, tratti intieramente dal servizio permanente, alle compagnie dei due primi e principali scaglioni della difesa nazionale.

Si è partito dal supposto che i battaglioni bersaglieri ed alpini di milizia mobile siano riuniti in reggimenti. Se fossero mantenuti sciolti, si avrebbe il risparmio di 9 capitani aiutanti maggiori.

×

I subalterni. Il quadro vigente comprende 3811 ufficiali subalterni di fanteria, divisi per specialità come in appresso:

Fanteria di linea	3168
Bersaglieri	396
Alpini	247

Per la mobilitazione dell'esercito permanente, in ragione di 2 per ogni compagnia, il fa bisogno è di:

Fanteria di linea:	Compagnie	2304
„	A. M. in 2°	288
„	Vettovagliamento	96
	Totale	2688

Disponibili per la Milizia Mobile 480, cioè 276 di troppo, bastando che sieno tratti dal servizio permanente i 153 Aiutanti Maggiori in 2° ed i 51 ufficiali di vettovagliamento.

Bersaglieri. Alla mobilitazione dell'esercito permanente, adottando i precedenti criteri, ne bisognano 336; a quella della milizia mobile 26; indi 34 in più del fabbisogno al corpo dei bersaglieri e 310 in più per le due specialità di fanteria.

Nessuna diminuzione è consentita nel numero degli ufficiali subalterni alpini, che risponde appena alle strette esigenze della mobilitazione.

×

Soddisfatto l'*assiduo*, il quale con cortese lettera ci ha chiesto di dare la ragione delle cifre, che costituivano il caposaldo essenziale di tutto il nostro edificio, passiamo all'ordine del giorno e chiudiamo una discussione, che potrà con maggiore vantaggio pratico essere ripresa quando saranno note le proposte, le quali a favore degli ufficiali subalterni il Ministero, secondo che si afferma, presenterà al Parlamento.

Il conflitto franco-turco

Stampa francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 12.40. — Fu presentata una interpellanza alla Camera circa i provvedimenti presi dalla Turchia per tutelare gli armeni.

I nazionalisti accusano il Governo di avere indietreggiato troppo presto nell'incidente.

Il *Temps* crede sapere che la squadra di Caillard si dirigerà probabilmente a Syra. Dice che il Governo francese insegna all'Europa come si possa invitare la Turchia a fare il suo dovere, malgrado che si sarebbe potuto, in altro modo, obbligare il Sultano a cedere. Molti estranei agli affari desideravano operazioni militari e diplomatiche, che, mentre eccitavano l'entusiasmo popolare, potevano causare penose conseguenze.

Osserva che i Governi europei non erano alieni da appoggiare la Turchia, appunto perchè debole, ciò che dimostra la necessità di seguire una politica di saviezza e di prudenza.

L'*Echo de Paris* afferma che la triplice si astenne da ogni azione ostile alla Francia in Oriente non essendo riuscita ad accertarsi se veramente esisteva un accordo franco-russo.

Aggiunge che la Francia comunicò alle potenze l'intenzione di occupare Beyrouth, Smirne, Salonicco, come fu detto giorni sono, ma le potenze la invitarono ad occupare un posto meno importante.

Secondo la *Libre Parole* la Francia abbandonò Mitilene temendo che l'Inghilterra e la triplice agissero d'accordo pretendendo alla loro volta qualche occupazione nel Mediterraneo.

Dice che il Governo dà alla Francia il secondo smacco di Fashoda.

Ripresa delle relazioni diplomatiche.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia sono state riprese.

L'Incaricato d'affari francese, Bapst, ha fatto oggi la prima visita ufficiale al Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià.

Il problema finanziario cinese

In uno studio, pubblicato da Pierre Leroy-Beaulieu, sugli strascichi che lascia la questione cinese, si nota che la parte più criticabile del protocollo finale, ratificato due mesi fa, e che ha ristabilito sopra un piede normale le relazioni tra le potenze e la Cina, è quella che riflette la indennità ed i mezzi per pagarla.

Anzitutto la cifra complessiva di 450 milioni di taels, ossia al corso stipulato di fr. 3,75 per tael, di circa 1700 milioni di franchi, è enorme per il Celeste Impero.

Aggiungendo questa somma al debito estero già esistente, non compresi i diversi prestiti per strade ferrate, si arriva ad un totale di tre miliardi di franchi.

Questo pesante fardello è stato imposto alla Cina dopo la guerra col Giappone, ossia da appena sei anni; prima essa non aveva che un bilancio di 100 milioni di taels circa, meno di 400 milioni di franchi. Ora le sue risorse non sono punto aumentate.

In proporzione quindi al bilancio cinese, il suo debito è oggi altrettanto importante del debito francese, mentre sei anni fa non esisteva affatto.

Come dunque un paese non si risentirebbe di una tale rivoluzione finanziaria e come un Governo non si troverebbe nei più gravi imbarazzi per far fronte ai suoi impegni e soddisfare, nel tempo stesso, i bisogni dell'amministrazione, in cosiffatte circostanze?

Gli occorre quindi crearsi delle nuove risorse.

Già si è trovato in questa stessa necessità fra la guerra cino-giapponese ed il movimento dei *boxers*, quando i tre prestiti successivi di 400 milioni di lire sono venuti ad assorbire quasi per intiero le entrate pagate dall'amministrazione estera. Il peso delle imposte è così divenuto più grave, benchè, si sarebbero forse potute fare delle economie, giacchè l'entrata delle dogane estere era una specie di cespite suppletivo, una risorsa che il Tesoro cinese non aveva che dall'epoca in cui i rapporti commerciali coll'Occidente erano divenuti frequenti, ossia dopo il 1860.

Ma oggi sembra impossibile domandare alla Cina di ridurre le spese: per pagare l'annualità di una trentina di milioni di taels che deve servire a indennizzare le potenze, debbono necessariamente trovarsi altri cespiti di entrata.

E' appunto ciò che prevede il protocollo all'articolo 6, dove dice: Le entrate prese in garanzia del pagamento dell'indennità sono i residui delle dogane marittime, più il prodotto del rialzo della tariffa sulle importazioni marittime al 5 0/0 effettivo. Si aggiungono ancora i prodotti delle dogane indigene sulle merci trasportate dalle giunche, che finora erano riscossi dalle amministrazioni provinciali, e finalmente i redditi delle gabelle.

Il Leroy-Beaulieu nota in primo luogo che i residui delle dogane marittime, i quali sulla base della tariffa attuale non hanno mai dato più di 26 milioni di taels, si riducono quasi a nulla quando vengono prelevate le spese di esazione e gli arretrati del debito estero esistente.

In secondo luogo le dogane indigene e le gabelle non sono risorse nuove, ma imposte già in vigore ed i cui prodotti si devolvono all'indennità, sottraendoli ai bisogni generali del Tesoro, di guisa che non resta come entrata nuova che l'aumento al 5 0/0 effettivo della tariffa delle dogane marittime, ciò che, secondo i calcoli dei ministri europei a Pechino, darebbe, da due a tre milioni e mezzo di taels, 5 milioni al più.

Certamente le dogane indigene percepite sotto la direzione di agenti europei, potrebbero rendere molto di più di quello che rendono agli agenti cinesi.

Ma queste due sorgenti: aumento delle dogane marittime e dogane indigene, unite insieme non daranno mai al massimo che 15 milioni di taels.

Si possono trovare gli altri 15 o 20 milioni che mancano coi *likins* o con altre tasse interne che sarebbero più produttive riscosse sotto la sorveglianza di europei?

Difficoltà quasi insormontabili si oppongono allo stabilimento di un controllo sui servizi finanziari interni della Cina. Ora, senza un tale controllo, il solo mezzo di far rendere di più alle tasse in parola, è quello di aumentare, in modo molto considerevole, l'aliquota, ciò che le popolazioni non sopporteranno senza mormorare, e si correrà pericolo di impoverire il paese, sollevare tumulti e farci detestare sempre più.

Ecco perchè il Leroy-Beaulieu deplora che le pretese eccessive di alcuni paesi, non abbiano permesso di ridurre l'indennità ad un miliardo, come proponevano molto equamente gli Stati-Uniti, o tutto al più a 1200 milioni: e poi che non si sia adottata la sola soluzione facile e naturale, di raddoppiare la tariffa delle dogane marittime.

Si dice che in questo caso sarebbero stati gli industriali ed i commercianti europei che avrebbero pagata l'indennità. Non è esatto, poichè l'onere maggiore di questo raddoppio di tariffa sarebbe sempre stato sopportato dai cinesi, dacchè l'aumento del 3 o del 4 0/0 sul prezzo delle merci importate, non avrebbe sensibilmente diminuito il consumo.

Il raddoppio dei dazi avrebbe avuto per risultato, se non di raddoppiare, almeno di aumentare immediatamente di tre quarti o di quattro quinti la entrata delle dogane marittime, ciò che addizionato al prodotto delle dogane indigene ed a leggieri e temporanei prelevamenti su altri cespiti d'entrata, avrebbe bastato a pagare l'annualità di un indennizzo anche così forte come quello che si è domandato.

Se ci si fosse accontentati di meno, si sarebbe potuto limitare il rialzo della tariffa al saggio di 8 per cento *ad valorem* che è quello in uso nella Turchia. Era facile, del resto, stabilire che una volta che si fosse raggiunta una determinata cifra nei proventi, i dazi doganali dovrebbero essere gradatamente diminuiti e che più tardi fossero devolute a questa diminuzione anche le eccedenze dei prodotti delle ferrovie, oltre la cifra necessaria per pagare le spese d'esercizio e gli arretrati dei prestiti che hanno servito a costruirle.

Si sarebbe potuto così prevedere un termine non lontano, la riduzione dei dazi. D'altronde che cosa è mai una tariffa di 8 a 10 per cento, in confronto alle barriere doganali di cui si circondano i paesi del continente europeo e gli Stati Uniti, e non è un vero abuso di forza quello delle nazioni ultra-protezioniste dei due mondi, il rifiutare a paesi come la Turchia e la Cina di seguire, sia pur anche alla lontana, il loro esempio?

Molto probabilmente dunque si dovrà tornar sopra alla decisione presa, se si vorrà ottenere sul serio dalla Cina il pagamento della indennità.

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 11 ore 10.30. — I Ministri stranieri a Pechino si recarono all'abitazione di Li-Hung-Ciang. Il Ministro austro-ungarico lesse un indirizzo di condoglianza. Il figlio del defunto rispose ringraziando.

La Corte cinese soggiornerà a Shanghai sino al 20 corr. ripartendo poscia per Pechino.

Per il genetliaco del Re

L'OMAGGIO DEL SENATO.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Vice Presidente del Senato, on. Cannizzaro ha inviato il seguente telegramma:

A. S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia.
Napoli Capodimonte.

" L'augurio del Senato corrisponde al proposito della Maestà Vostra che pone la gloria del suo Regno nel promuovere efficacemente la civile grandezza d'Italia.

" Il Vice Pres. *Cannizzaro*. „

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

" Prof. Cannizzaro Vice Pres. del Senato.

" Con grato animo ringrazio il Senato del Regno dell'augurio che mi è fra tutti graditissimo perchè associato al voto più caro al mio cuore di Re e d'Italiano, il bene supremo della Patria.

" VITTORIO EMANUELE. „

A NAPOLI.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 11 — La città è imbandierata ed animatissima pel genetliaco del Re. Fin dalle prime ore del mattino una enorme folla si avviava per via Caracciolo, lungo il percorso dei Sovrani.

Alle ore 9.30 il Re, accompagnato dal gen. Brusati, è uscito dalla Reggia di Capodimonte in carrozza di mezza gala scortata dai corazzieri e si è recato in via Caracciolo, ov'è giunto alle 10.

La Regina usciva venti minuti dopo, pure scortata dai corazzieri.

Alle ore 10.30 il Re, seguito da numeroso Stato Maggiore, ha passato in rivista le truppe dei presidii di Napoli e di Aversa e tre compagnie di marinai, al comando del gen. Mazza.

Subito dopo la rivista le truppe si sono riunite ed è cominciato lo sfilamento davanti ai Sovrani.

Il Forte dell'Ovo ha fatto le salve d'uso. Tutte le navi in porto hanno issato il gran pavese.

I Sovrani, sempre entusiasticamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso, sono rientrati nella Reggia alle 11.55.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno sulle piazze.

Nella Cappella della Reggia è stato cantato un *Tedeum*. Tutto il personale di Corte vi ha assistito.

Stasera alla Reggia vi sarà un pranzo militare.

NELLE PROVINCIE.

Firenze, 11. — La città è animata ed imbandierata.

Il gen. Baldissera ha passato in rivista le truppe alle Cascine.

Il Conte di Torino comandava il reggimento " Lancieri di Novara „

Nel pomeriggio le musiche suoneranno sulle piazze principali e stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Torino, 11. — La città ed i trams sono imbandierati.

Il gen. Besozzi ha passato in rivista la guarnigione. Il Duca d'Aosta era alla testa dell'artiglieria.

Assistevano in vettura le principesse Letizia ed Elena, che sono state acclamate. Grande folla assisteva alla rivista.

Stasera il prefetto darà un pranzo alle principali autorità. Gli edifici pubblici saranno illuminati. Nei teatri spettacoli di gala.

Milano, 11, ore 16. — Il sindaco in nome proprio e in nome della Giunta ha inviato ai Sovrani un telegramma di saluto e di augurio, ricordandone con parole di riconoscenza la visita recente.

Il gen. Ferrero ha passato in rivista le truppe che gli erano state presentate dal gen. Visino Pallavicino, il quale regge interinalmente il Comando della Divisione.

V'hanno assistito più di 2000 cittadini, attrattivi dalla splendida giornata.

Genova, 11 ore 12,30. — (*Aldo*) Il gen. Leone Pelloux ha passato in rassegna le truppe.

Le batterie dei tamburi hanno avuto un successo di novità.

Vi è stato un ricevimento alla Prefettura.

Stasera i concerti suoneranno sulle piazze e gli edifici pubblici saranno illuminati.

Alle ore 20 le associazioni monarchiche si riuniranno alla " Concordia „ a banchetto.

Venezia, 11. — Stamane alle ore 10 fu cantato in San Marco un *Te Deum*. Assistevano le autorità.

Alle 11 il comandante del dipartimento, vice ammiraglio Canevaro, ha passato in rivista le truppe di terra e di mare schierate in piazza ed in piazzetta San Marco.

Stasera a cura del Municipio si farà l'illuminazione straordinaria della piazza San Marco e suoneranno i concerti.

Palermo, 11. — La città è imbandierata. Stamane il generale comandante il presidio ha passato in rivista le truppe. E' stato cantato un *Te Deum* nella Cappella Palatina. Stasera i concerti suoneranno sulle piazze. Vi saranno illuminazioni straordinarie e si daranno spettacoli di gala.

Brescia 11. — Alla presenza delle autorità civili e militari, del sen. Pavoni, del dep. gen. Pistoia, dei generali Lamberti Grandi e Frigerio, delle associazioni, è stata inaugurata oggi nella sala della Crociera di San Luca la bandiera della sezione di Brescia della Società degli ufficiali pensionati, dono delle signore bresciane.

Madrina della bandiera la contessa Maria Salvadego-Frigerio.

Il gen. Pistoia ha pronunciato il discorso inaugurale, inneggiando alla bandiera tricolore, simbolo dell'amor patrio e della devozione dell'Esercito.

Chiuse inneggiando al Re e alla Casa di Savoia, fra grandi applausi al Re ed alla Regina.

Ha parlato indi, pure applaudito Lamberti.

La festa s'è chiusa con l'invio di telegrammi al Re, al Presidente del Consiglio dei ministri ed alla Società centrale degli ufficiali pensionati in Roma.

Bologna, 11. — Il comandante il Corpo d'Armata ha passato in rivista le truppe schierate lungo la via dell'Indipendenza.

I cannoni dai forti hanno fatto le salve d'uso.

La città è imbandierata.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Pisa, 11, ore 17.5. (*Stampace*). — Le autorità e i Sodalizi hanno inviato telegrammi al Re.

Nell'Oratorio della Misericordia si sono celebrati un ufficio *pro Rege Humberto* ed un *Te Deum* per Vittorio Emanuele III.

Livorno, 11, ore 17,45. — (*Salvo*). Il tempo ha favorito la rivista passata dal comandante la Divisione.

Le Opere pie e le Associazioni hanno inviato telegrammi al Re.

L'Associazione liberale monarchica ha inaugurato la sezione giovanile con un discorso del prof. Taggioni Tozzetti. Assistevano le autorità.

L'Arciconfraternita di Santa Giulia ha fatto celebrare un ufficio religioso di ringraziamento. Anche a questa cerimonia hanno assistito le autorità.

Il municipio non ha partecipato a nessuna cerimonia; non ha pubblicato il consueto manifesto; non ha inviato al Re il consueto telegramma.

Spezia, 11. — Nella Caserma della Marina, presenti le rappresentanze, l'ammiraglio Mirabello ha consegnato le medaglie ai reduci dalla Cina e pronunciato un discorso.

Cagliari, 11 — Stamane, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, ha avuto luogo la rivista delle truppe del presidio.

Gli edifizi pubblici sono stasera illuminati ed i concerti suonano sulle piazze.

Al teatro ha avuto luogo una serata di gala. E' stata eseguita la Marcia reale, accolta dagli applausi del pubblico.

Frosinone, 11 — (*Ferrante*). Oggi, pel genetliaco del Re, è uscito il concerto cittadino, diretto per la prima volta dal prof. Bonaelli, romano, il quale in pochi giorni ha mostrato il suo incontestabile valore e la sua abnegazione nel coltivare la nostra banda.

ALL'ESTERO.

Berlino, 11. — L'Ambasciata, il Consolato e le case abitate da italiani sono imbandierati.

Nel pomeriggio l'ambasciatore conte gen. Lanza ha ricevuto la Colonia.

Stasera offrirà un pranzo ai membri della Ambasciata.

Parigi, 11. — All'Ambasciata sventola la bandiera italiana.

Le notabilità della Colonia si sono inscritte sul registro dell'Ambasciata.

L'ambasciatore conte Tornielli ha offerto una colazione in onore della Regina Maria Pia di Portogallo. Vi hanno partecipato pure il principe Luigi Napoleone, la principessa Matilde, il ministro di Portogallo e il personale dell'Ambasciata italiana.

Stasera all'Ambasciata italiana ha avuto luogo un pranzo di gala di 26 coperti.

Vi hanno assistito i presidenti della Camera di commercio italiana, delle Società di beneficenza e di mutuo soccorso italiane, i delegati del Tesoro italiano, il personale dell'Ambasciata ed il barone Marocchetti.

L'ambasciatore conte Tornielli ha fatto un brindisi alle LL. MM. il Re e la Regina e alla Dinastia di Savoia.

Vienna, 11. — Vi fu iersera un banchetto organizzato dalla Colonia italiana. Vi parteciparono il presidente del Circolo italiano, Terna, il presidente dell'Associazione italiana di beneficenza barone Vanni, l'incaricato d'affari dell'Ambasciata italiana, Fazzara Dentice, l'addetto militare Dalmastro ed il personale dell'Ambasciata.

Ferrara, nell'assenza dell'ambasciatore Nigra, che è in congedo, brindò a Francesco Giuseppe e a Vittorio Emanuele III.

Nel pomeriggio si fece all'Ambasciata un ricevimento della Colonia e delle Associazioni italiane.

Vienna, 11, ore 18,10. — Il circolo " Italia „ festeggiò il genetliaco del Re Vittorio Emanuele, colla partecipazione di molti rappresentanti della Colonia, dei soci dell'Associazione di beneficenza e di parecchi operai.

Fu inaugurato un busto del Re dello scultore italiano Gonella, dimorante a Vienna.

Il più anziano della Colonia, Vanni, brindò al Re.

Londra, 11. — L'Ambasciata italiana è imbandierata.

L'ambasciatore, comm. Pansa, presiederà stasera alla distribuzione dei premi alla scuola italiana diretta dalla signora Ortelli. Assisteranno pure il console generale ed il consigliere dell'Ambasciata, conte Vinci.

Stasera riunione dei veterani italiani.

Costantinopoli, 11 — Ricorrendo oggi il genetliaco del Re d'Italia, l'ambasciatore marchese Malaspina ricevette le notabilità della colonia che gli presentarono gli auguri.

Lo stazionario ottomano fece a mezzodì le salve d'artiglieria.

Nel pomeriggio i rappresentanti del Sultano e della Porta si recarono all'Ambasciata per presentare gli auguri all'ambasciatore.

Bucarest, 11. — Oggi, per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re d'Italia, il Ministro italiano, marchese Beccaria-Incisa, ha dato un grande ricevimento alla Colonia nella sede della Legazione.

Il marchese Beccaria ha bevuto alla salute del Re e della Regina d'Italia ed ha spedito un telegramma di felicitazione al Re d'Italia, a nome della Colonia.

Anche la Società di beneficenza italiana ha spedito un telegramma di felicitazione a Re Vittorio Emanuele, suo presidente onorario.

Notizie giunte al Governo dalle varie città italiane e dalle Colonie italiane all'estero recano che dappertutto il genetliaco del Re è stato festeggiato solennemente.

Una festa dell'industria

Il varo della " Regina Elena „ ad Ancona

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Lo stabilimento.

Ancona, 11, ore 9. — E' adunque per oggi l'avvenimento importante con cui si battezza il nuovo cantiere anconitano, e si inizia il risorgimento della tradizione marinaresca di Ancona.

La nostra città e la provincia, come il Governo, hanno voluto in quest'occasione affermare il loro interessamento per l'avvenire industriale e marittimo dei Cantieri Liguri Anconitani. L'intervento poi del Duca di Genova al varo d'una nave mercantile — il che non è conforme alle consuetudini — dimostra con quanto amore la Dinastia di Savoia segua ogni progresso del paese, e con quanta sincera simpatia voglia assecondare le libere iniziative del lavoro.

Le Officine ed i Cantieri Liguri-Anconitani, costituitisi al principio del 1899 per l'esercizio dell'ex-Arsenale, diedero lavoro da principio a 70 operai; oggi, mercè trasformazioni ed ampliamenti di locali, ne occupa ben 1500, i quali lavorano senza interruzione.

La parte sul mare fu dotata di quattro scali, di cui il maggiore misura 125 metri, e nei quali sorgono ora quattro costruzioni navali in ferro: due *cargo-boats* di 6,000 tonn., uno di 4,000 tonn. ed un piroscafo di tonn. 1500.

In breve impianterà un bacino galleggiante di raddobbo in ferro, costruito nelle sue officine sui tipi della Ditta Clark e Standfield di Londra, capace di sollevare 5000 tonn. in 75 minuti.

Su questo bacino conta molto la città, sperandone un potente sussidio alla navigazione dell'Adriatico, che in tutte le lunghe coste manca di bacini.

Inutile aggiungervi che le officine sono complete per macchine, utensili, trasporti di forza, illuminazione, fonderia ecc. Vi fioriscono una scuola serale per gli apprendisti ed una società di m. s. fra gli operai malati e bisognosi. Si spera di aggiungervi presto una cooperativa di consumo.

Il piroscafo *Regina Elena* che oggi si varerà, costruito per gli armatori Ciogioli-B nanno di Messina è la prima costruzione del Cantiere che scende in mare.

Lo scafo è tutto in acciaio. Eccone le dimensioni:
Lunghezza tra le due perpendicolari m. 102,11; larghezza massima m. 13,58; altezza massima m. 9,9.
Macchina a triplice espansione.
I cilindri hanno rispettivamente il diametro: Alta pressione m. 0,620; media pressione m. 1,000; bassa pressione 1,650.
Forza indicata: cav. 1900.
La corsa sarà di m. 1,140 circa, e la velocità di 10 miglia all'ora.
Tonnellaggio di registro: lordo t. 4000; spostamento: tonn. metriche 8370; portata in pieno carico: tonn. 5800.

L'avvenimento odierno è dunque d'altissima importanza per queste Marche, purtroppo dimenticate, e nelle quali tuttavia è una larga fonte di energie e di iniziative, di industrie e di commerci e di attività operosa e intelligente.

Ancona, 11, ore 10.25. — Il Duca di Genova è giunto alle ore 9,5. E' stato ricevuto alla stazione, tutta imbandierata, dal ministro per la Marina, dai sottosegretari di Stato Niccolini e Fulci, dal prefetto, dai generali comandanti il Corpo d'armata e la Divisione, dal dep. Monti-Guarnieri, dal sindaco Dari e dalle altre autorità.

Numerose Associazioni e le scuole con bandiere e musiche lo hanno accolto con calorose ovazioni e colle grida di: *Viva Savoia! Viva l'Armata!*

La dimostrazione si è rinnovata sul piazzale esterno dov'era una grande folla di popolo.

Il Duca di Genova coll'on. ministro Morin è andato all'*Albergo Vittoria*.

Ancona, 11, ore 17.25 — Alle 9 il cantiere era già gremito. Molta gente s'era raccolta sulla collina che sovrasta al cantiere.

Alle 10.15 il Duca di Genova, rappresentante il Re, è entrato nel cantiere, salutato dalla Marcia reale, fra vivi applausi del pubblico. Era accompagnato dal ministro Morin, dall'ing. tecnico del cantiere, Ferrero, dai comm. Falconi, Prina e da altri membri del Consiglio d'amministrazione.

Si è fatto presentare i veterani, ad alcuni dei quali rivolse la parola; indi si recò all'altare, dove era il vescovo cardinale Manara, circondato dal clero.

Intrattenutosi alcuni minuti col cardinale, ha fatto il giro della nave e poi è salito alla tribuna riservata.

Dopo che anche il cardinale, accompagnato dal clero, ha fatto il giro della nave, benedicendola, la signora Bonanno ha rotto la tradizionale bottiglia di *champagne* contro un fianco della nave.

Poi sono incominciate le operazioni del varo, le quali hanno durato a lungo.

Alle 14.30, finalmente, la nave s'è mossa fra gli *urrah!* degli operai e gli applausi degli spettatori.

Improvvisamente s'è fermata, dopo avere percorso la metà della distanza che separa lo scalo dal mare.

Il fatto inaspettato ha destato un'ansia indescrivibile.

Dopo alcuni minuti s'è risaputo che si sarebbero dovute ricominciare le operazioni.

Mentre si facevano agire i martinetti idraulici la folla usciva lentamente dal cantiere.

Ancona, 11, ore 18 — Il Duca di Genova ha partecipato al *lunch* offerto dalla Società.

Verso la fine il comm. Falcone, presidente della Società, ha brindato al Re ed alla prosperità del Cantiere, il quale dimostra quanta attività esista in Italia.

Il Duca di Genova ha risposto ringraziando anche a nome del Re delle gentili espressioni dichiarandosi sicuro che il piccolo incidente al varo della nave non pregiudicherà affatto l'avvenire di essa.

Le parole di Lui sono state accolte da applausi vivissimi e da grida di "Viva il Re!"

Il Sindaco Dari lo ha ringraziato in nome della città.

Dopo il lunch, il Duca col seguito è andato alla stazione accompagnato da Morin e dai sottosegretari di Stato e dalle autorità.

E' ripartito alle 17.15 per Genova.

L'accoglienza è stata simpatica e cordiale.

Ha impressionato favorevolmente la semplicità bonaria del Duca.

Notato il colloquio di lui con il card. Manara, al quale ha baciato la mano.

Durante le lunghe operazioni egli conversava affabilmente con le notabilità cittadine.

Si crede che l'accidente del varo sia stato causato da un avvallamento del terreno.

Si crede di poter varare la nave con l'aiuto di un rimorchiatore che si farà venire.

Ancona, 11, ore 23,45. — Stasera, dopo la fiaccolata e la festa al Casino, fu offerto dalle autorità un banchetto agli on. Morin e Niccolini.

Parlarono varie autorità.

Rispose il ministro Morin con un indovinato discorso, rilevando i vincoli che legano fra loro le marine da guerra e mercantile.

Le sue parole da franco marinaio commossero vivamente tutti e furono accolte da applausi fragorosi e da grida di: "Viva il Re!"

Il sotto-segretario di Stato Niccolini dichiarò che i ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici seguono col massimo interesse lo sviluppo della marina mercantile.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Minturno (Caserta) e nomina a R. Commissario straordinario del sig. Ugo Lombardi — Elenco dei licenziati della R. Scuola superiore per gli studi commerciali di Genova nell'anno accademico 1900-901.

Monte pensioni insegnanti elementari: Elenco delle pensioni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani conferite dal Consiglio permanente di amministrazione nelle adunanze del 12 agosto e 10 ottobre.

Prezzo di cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il colonnello Borda cav. Alessandro del distretto di Cuneo; il maggiore Romano cav. Giovanni del distretto di Palermo; i capitani Manai cav. G. Battista e Venturini cav. Ognibene dei reali carabinieri, Abrate Pietro dell'87 fanteria, Nai cav. Mosè del 21 artiglieria e Sitia Carlo del corpo contabile; il tenente Chierichetti Carlo dei reali carabinieri.

in aspettativa, i capitani Impallari Ludovico del 88 fant., Morselli Riccardo del 45 e Venturi Alberto del 2 granatieri; il tenente De Ferrante Pasquale del 10 bersaglieri per infermità — i tenenti Carpentieri Nicola del 10 bersaglieri e Bongiovanni Carlo del 12 fanteria, per motivi di famiglia.

— Il sottotenente di fanteria Bianchi Paolo, già in aspettativa, dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel quadro di complemento.

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Chiaramella Carlo al 91 fanteria, Gagliardi Pietro al 70 fanteria; i tenenti La Porta Vito al 27 fanteria, De Minis Delfo all'8, Cippella Ettore al 9 bersaglieri, Bricola Enrico al 91 fanteria e Ricchieri conte Ernesto al 12 bersaglieri.

Onorificenze. — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re furono nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

Grand'Ufficiali, i M. generali Ponza di San Martino dei conti Cesare ed Incisa di Camerana marchese Alberto;

Commendatori, i colonnelli Martinelli cav. Michele, Masi cav. Tullo, Guerrero cav. Edoardo, Alvisi cav. Augusto, De Stefano cav. Giuseppe, Castellani cav. Gustavo e Chiaiso cav. Alfonso (del corpo sanitario);

Ufficiali, i colonnelli Corradini cav. Giuseppe, Alvaro cav. Giuseppe e Libroia cav. Luigi (entrambi del corpo sanitario), Zavardi cav. Roberto, De Viry conte Giorgio e Campanelli cav. Arturo;

Cavalieri, 15 maggiori (uno appartenente alla riserva) e 38 capitani delle varie armi e corpi.

Ministero delle Finanze. — Con decreto del ministro, on. Carcano, in data 10 corr., la Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai posti di segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza del regno, è stata costituita come segue:

Presidente: Cagnetta comm. avv. Luigi, referendario al Consiglio di Stato — Membri: Bolla comm. dottor Marcello, direttore capo di divisione amministrativo nel Ministero delle finanze; Scarabelli comm. avv. Carlo, intendente di finanza di Pisa; Martinelli cav. dottor Francesco, intendente di finanza di Ferrara; Celentani cav. Giovanni, intendente di finanza di Catanzaro.

Avrà le funzioni di segretario della Commissione il cav. D'Arienzo, segretario amministrativo nel segretariato generale del Ministero.

— Con regio decreto 8 corrente, il Comune di Brescia fu autorizzato ad esigere sulle terraglie e maioliche il dazio di L. 2 al quintale, e sull'amido ed amidone il dazio di L. 3.

— Merea cav. Ignazio, ingegnere di 1.a classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è nominato ingegnere capo.

— Pizzirani Luigi, ricevitore della R. Dogana principale di Ravenna, e Beldacchini Cesare, archivista nella R. Intendenza di finanza di Chieti, sono collocati a riposo a loro domanda, e nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

— Pes Raimondo e Ibba Vincenzo, sono nominati ricevitori del registro e conservatori delle ipoteche.

Tappari cav. Bartolomeo, direttore del lotto collocato a riposo, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Sono stati encomiati, dal Presidente della Commissione Reale d'inchiesta per Napoli, i segretari del Ministero Benettini cav. Giuseppe e Rossi cav. Francesco, e l'ispettore demaniale Grimaldi cavalier Guido, per la parte da essi prestata alla detta Commissione.

Sono promossi intendenti di finanza di prima classe:

Benetti cav. Roberto, Bonati cav. Riccardo, Biundo cav. Salvatore, Paradisi cav. Scipione.

De Bernardi Cesare, conservatore delle ipoteche a Pontremoli, è trasferito a Foligno.

Merla Carlo, idem a Sarteano, nominato conservatore delle ipoteche a Pontremoli.

Magrini Augusto, ricevitore a Brivio, è trasferito a Dolo — Bertocco Antonio, id, a Tolmezzo, trasferito a Gavirate.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 11, ore 12,30. (*Aldo*). — *Il marchese Salvago-Raggi*, ministro d'Italia in Cina, arrivò ieri a Molare (Acqui) e v'ebbe accoglienze lietissime dalle associazioni e da cittadini d'ogni ordine.

Egli anelava di rivedere il figliuol suo, Paris, che è malato gravemente.

— *Una rissa.* — Iersera avvenne una rissa fierissima nella via Raffaele Rubattino tra una comitiva di operai genovesi ed un'altra di napoletani.

Uno di questi, di nome Giuseppe D'Amato, da Cava de' Tirreni, calzolaio, uccise a tradimento, con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo, Giacomo Nicoro, diciottenne, genovese.

Le guardie arrestarono dopo viva colluttazione lui e due suoi compagni che erano stati i provocatori del delitto.

La folla voleva fare giustizia sommaria.

Torino, 11, ore 16,50. (*ermon*) — *Ancora del delitto misterioso.* — Perdura il mistero sull'assassinio dell'ottuagenaria ved. Lanzarini.

Stamane è stato rilasciato in libertà provvisoria quel geometra Calleri nipote di lei, che fu arrestato come sospetto autore del misfatto.

Udine, 11, ore 15,25. — *Un fatto strano.* — A Codroipo morì improvvisamente il dott. professor Pellegrini, venticinquenne, mentre andava in bicicletta a visitare una puerpera che aveva operato.

Fra le note e le memorie di lui, secondo il cronista della *Patria del Friuli*, si trovò questa:

"Durante il mio consueto riposo pomeridiano mi apparve un giorno in sogno il mio caro e defunto amico dott. Seeler. Io gli chiesi: Che cosa sei venuto a fare dal mondo di là? — L'ombra amica mi rispose: Sono venuto a dirti che tu morrai entro il 1901."

Venezia, 11, ore 12.50 — *I nuovi locali dell'ufficio postale e telegrafico* sono stati inaugurati stamane, dopo lo scoprimento del busto del Re Umberto.

Torino, 11, ore 24 — (*ermon*). Nel pomeriggio dall'officina ferroviaria si faceva uscire un gruppo di locomotive, a capo alle quali eravi la "Vittorio Bersezio" appena costrutta.

Mentre attraversavano il passaggio a livello al Corso Vittorio arrivava il diretto di Milano. La prontezza del deviatore evitò miracolosamente un disastro facendo scendere le locomotive nel binario morto.

In causa della forte spinta la "Vittorio Bersezio" divelse un paracolpi e interrò, lievemente avariata.

E' stata ordinata un'inchiesta.

In memoria del Re Umberto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 11, ore 12.50. — Stamane, nel cortile del Fondaco dei Tedeschi, sede degli uffici della posta e del telegrafo, presenti il sotto-segretario di Stato Squitti, il prefetto marchese Cassis, il sindaco conte Grimani, le autorità civili e militari e parecchie Associazioni, è stato scoperto il busto che gli industriali vollero eretto alla memoria del Re Umberto.

Il comm. Castellani, in nome dei rappresentanti le industrie artistiche veneziane, consegnò il busto ai rappresentanti il Governo, quale tributo di riconoscenza verso il defunto Re per il suo interesse all'arte e per la sua simpatia per Venezia.

L'on. Squitti ha portato il saluto del ministro: ha lodato l'amministrazione municipale e le iniziative private per il concorso prestato e ha ricordato l'opera costante dell'on. Pascolato. Ha soggiunto di esser lieto dell'omaggio reso alla memoria del Re Umberto, di cui darà annunzio al Re augurandogli una lunga serie di anni per la felicità della Casa di Savoia, che è la fortuna della patria nostra.

La principessa Letizia d'Aosta.

(S) **Torino**, 11. — S. A. R. la principessa Letizia è partita stasera per Parigi.

Le elezioni amministrative a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 11, ore 15.15 — Vi confermo, avvalorandole, le previsioni comunicatevi ieri.

La lista concordata — quella cioè propugnata dai senatori e dai deputati — trionferà per la maggioranza.

La minoranza sarà per i popolari.

La lista dell'"Unitaria" fu battuta completamente.

In memoria del sen. Artom.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Asti, 11, ore 14. (*Renato*). — Sono terminati oggi i lavori di posa del monumento decretato dal Consiglio comunale alla memoria del sen. Artom, l'illustre collaboratore di Cavour, ed eseguito dallo scultore Vito Pardo, sotto la direzione del senatore Monteverde. Il concittadino ing. cav. A. Gavazza concorse a tracciare le linee architettoniche.

L'epigrafe fu dettata dal sen. Nigra.

L'inaugurazione sarà fatta giovedì 14 corrente in forma solenne; oratore il sen. Saracco.

Il Governo, il Senato e la Camera dei deputati vi saranno rappresentati.

Terremoto.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Le scosse sismiche continuano nella città di Erzerum. Tutti gli abitanti, compreso il personale dei Consolati esteri, si sono attendati all'aperto. I danni materiali sono considerevoli. Si hanno a deplorare parecchie vittime umane.

Scioperi in Francia.

Arras, 11. — I minatori delle miniere di Bourges hanno ripreso il lavoro.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 12,10. — Lo sciopero dei minatori fu decretato pel 17 corrente, salvo che il governo assicuri che entro dicembre la Camera voterà la giornata delle 8 ore di lavoro.

Continua l'agitazione nei dipartimenti del Nord e del Passo di Calais.

A Lens fu sparata una cartuccia di dinamite contro un negozio. Nessuna vittima.

Furono inviati a St. Etienne altri 400 soldati di fanteria, gendarmi e cavalleria, togliendoli dalle guarnigioni di Reims, di Chalons, di Compiegne e di Amiens.

Il sindacato dei minatori della Loira organizzò ieri a St. Etienne una riunione in cui fu attaccato il Comitato nazionale federale.

Cotte, giustificandosi, disse che lo sciopero è imminente. Se entro la settimana non si otterrà dal governo una risposta soddisfacente sulla pensione di due franchi al giorno e la giornata di otto ore si dichiarerà lo sciopero al più tardi lunedì nella ventura settimana.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro Rossini di Torino fu rappresentata una nuova commedia dell'ex-piccola attrice-prodigio ed ora dottoressa Gemma Cuniberti.

Il nuovo lavoro, dal graziosissimo titolo *A basta vorcisse bin!*, ebbe un completo successo.

La commedia — poichè si tratta di un primo lavoro — è pregevole, per il senso di misura, e la poesia che la informa. Nè manca, come nel secondo atto, qualche scena audace ed artisticamente felice.

— Il nostro corrisp. da **Napoli** ci scrive:

Il repertorio di Eduardo Scarpetta si è arricchito di una nuova gemma. *Tutti in viaggio* ottenne iersera il solito successo lieto di battimani e di risate e procurò all'autore le medesime feste dell'attore che son poi tutt'uno con Eduardo Scarpetta.

La commedia, ricca di episodi, di trovate geniali tutti sul perno principale di gente che parte per destinazione diversa da quella stabilita, provocando equivoci, incontri inattesi, scoppi di gelosie reciproche, sorprese coniugali, arresti ecc, termina in puro napoletano fra l'ilarità clamorosa del pubblico. Si ride a sazietà, come nelle altre commedie dov'è in scena Scarpetta, l'attore dalla battuta franca, irresistibile, gustosa, dal getto inimitabile.

In fine del primo atto si dovè concedere a dirittura un *bis*, tante furono le richieste.

La Gaudiosi con arguta spigliatezza e con gustosa grazia di intonazioni ora birichine ora plebee, e Vincenzino Scarpetta non indegno della fama paterna, rifacendo il verso ai francesi, resero deliziosa una scenetta in cui due innamorati per scampare alle indiscrezioni d'una cameriera, si fanno dichiarazioni agro dolci in francese.

Brava e spontanea la Giordano, simpatico il Milzi: delizioso nella solita macchietta di servitore il Della Rossa; bene e affiatati tutti gli altri.

Da stasera cominceranno le repliche e si seguiranno.. all'infinito.

Lirica. — Al teatro dell'Opéra di Parigi sono incominciate le prove del *Sigfried* di Wagner, che sarà dato fra il 15 e il 20 dicembre.

Il tenore Giovanni de Reszké, che dovrà interpretare la parte del protagonista, è atteso a Parigi il 15 corrente.

— Toronto nel Canadà, è forse la sola grande città, fra quelle dell'America del Nord, dove non era mai stato rappresentato il *Don Giovanni* di Mozart. L'annunzio quindi della prima rappresentazione di quell'opera, che sarà data fra pochi giorni, ha destato in quel pubblico grande interesse.

— Ci telegraf. da **Rovereto** 11 ore 10,50:

Iersera prima del *Tannhäuser*. Successo magnifico per la sig. Elisa Petri (*Elisabetta*) e per il Maginі-Coletti (*Volframo*), i due artisti valentissimi. Ebbe applausi meritati il concittadino Colazza. Esecuzione per ogni riguardo eccellente.

Concerti. — Per la riapertura dei Ballad Concerts alla Queen's hall di Londra, fu eseguito un programma variato. La signora Lillian Blauvelt, nota anche in Italia, cantò il *bolero* dei *Vespri Siciliani* di Verdi e *Canto di primavera* di Van der Stucken.

Si distinsero pure i cantanti Miss Ada Crossley, signora Clara Butt, signora Needham, e signori Whitwarth Mitton, Ivon Foster e Plunkatt Greene, il violoncellista W. H. Square e il coro di Westminster.

Coreografia. — Il nuovo ballo in tre quadri di Rodolfo Darzens, musica di Frank Alfano intitolato *Lorenza* è stato bene accolto alle Folies Bergère. Le danze sono graziose e la musica elegante e ben fatta.

Cleo de Mèrode, per la quale era stato scritto, vi ha esordito con straordinario successo.

Varie. — In una vendita all'asta a Londra una copia delle "Figures de differents caractères de paysages" del celebre pittore Antonio Watteau, quattro volumi legati in tre, stampati nel 1735, raggiunse il prezzo notevole di 665 sterline.

— A Parigi, nell'antico locale dei Funambules, si è aperto in questi giorni il nuovo teatro Sans-Gêne. Lo spettacolo accolto con molto favore e che avrà parecchie repliche comprende: una commedia di Louchet *Celles des autres*, una operetta di Benjamin, musica di Ch. Hubaud *Le Petit Abélard* e un quadro popolare di A. e S. Lemounier *Pierre qui roule*.

Chiusura dell'Esposizione d'arte di Venezia.

(S) **Venezia**, 11. — Stasera si è chiusa definitivamente la quarta esposizione internazionale d'Arte, il cui successo fu splendido come quello delle tre precedenti.

Gli ingressi ammontarono a 351000; la cifra delle vendite fu di lire 860000; la proporzione fra le opere vendibili e vendute raggiunse il 30 0|0. Così nelle quattro esposizioni biennali si vendettero opere per circa un milione e mezzo.

Stasera il Municipio offre nell'*Hotel Britannia* un banchetto al Sottosegretario di Stato on. Squitti. Vi sono invitate le principali autorità.

Il telegrafo Marconi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 12.40. — Si ha da Bruxelles che il Governo ordinò l'applicazione del telegrafo Marconi a tutti i battelli postali che fanno il viaggio tra Dover ed Ostenda.

Sports

Le corse a San Rossore.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 11, ore 12.5 — (*Stampace*). Eccovi i risultati della seconda giornata di corse a San Rossore.

Prima corsa, premio 11 Novembre di lire 1000 per cavalli di tre anni ed oltre.

Arrivano 1. *Sinaia* di A. Dall'Acqua — 2. *Roundel* di Marchesi De Taddei — 3. *Jupe* di Bocconi Dall'Acqua.

Seconda corsa, premio di Consolazione di lire 1000

1. *Dorseca* di Serramezzana-Flori; 2. *Tor di Nona*, della Scuderia Torinese.

Terza corsa, premio Alfea, di L. 1000 per cavalli nati nel 1899.

1. *Barsac* di Caracc Ravaschieri; 2. *Stricana* di Bocconi Dall'Acqua; 3. *Aristia* di Sir Goodluck.

Quarta corsa, premio Sport, *sweepstakes* e lire 700 per cavalli di tre anni ed oltre.

Arrivano 1.o *Vistola* di Adolfo Ragusa - 2.o *Tariffa* della Scuderia Torinese; *Echelet* rifiuta gli ostacoli.

Per la quinta corsa pure di Consolazione partono i vinti.

Dolma di Sir Harbert e *Silver Band* di Bocconi Dall'Acqua si fermano scambiando il segnale per una falsa partenza.

I giuocatori protestano; il *bookmaker* paga; i totalizzatori restituiscono le poste.

Corse del 10 novembre a Auteuil.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*).

Prix Montgomery (Steeple Chase - Handicap - Fr. 40,000 - Metri 5,600).

Kinrara, 4 anni, da Vigilant e Kyrielle, kil. 67, di Ed. Archdeacon 1.

Esperanza, 6 anni, da Enterprise e Madrida, kil. 63, del cav. Cesare Ranucci 2.

Bedat, 4 anni, da Lagrange e Bagneraise, kil. 64 1|2, di Ch. Liénart 3.

Vinto per tre quarti di lunghezza (12 partenti).

Dalla Provincia Romana

Alatri, 11. — Una delle due bande musicali, suonando davanti alla Chiesa di Sant'Andrea ha provocato una dimostrazione di partito alla quale hanno partecipato circa 800 persone. Il delegato De Clemente le ha persuase a sciogliersi.

Frosinone, 11. (*Ferrante*). — Il 14 corrente si riapre la nostra Corte d'Assise presieduta dal dotto magistrato cav. Cherici presidente del nostro Tribunale.

— Si costituì da tempo un Comitato presieduto dalla contessina Giulia De Matthaeis e dal cav. uff. Giacinto Scifelli e di cui fa parte la *fine fleur* del paese, per una grande fiera di beneficenza a favore dei poveri di Frosinone che si farà nei giorni 14 e 17 corr.

Finora oltre le tante oblazioni in danaro, gli splendidi doni oltrepassano il migliaio.

Si prevede un concorso straordinario da ogni parte del Circondario e dei cittadini che plaudono all'opera generosa.

— Ospite del concittadino Calderari segretario del Banco Frusinate e della sua distinta signora è qui giunto il cav. Riccardo De Angeli ispettore generale delle Assicurazioni di Venezia con la sposa.

La Compagnia ha fatto qui rapido progresso grazie all'opera solerte e delicata del sig. Guglielmo Pellegrini ispettore della zona e del rappresentante locale sig. Calderari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 12 Nov. 1901 — S. Diego.

Leva il Sole alle ore 6.58 m. — Tramonta alle 4.50 s.
Leva la Luna alle ore 7.51 m. — Tramonta alle 5.43 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1|4.

Quarantore. - Dal 12 al 14 a S. Caterina della Rota (Monserrato).

BOLLETTINO METEORICO.

[illegible]

Europa: pressione massima di 766 al Sud-ovest della Francia e sui Balcani; minima sul Mar Bianco, Arcangelo 737.

Italia 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm. in val Padana, stazionario in Liguria e Romagna, salito altrove fino a 4 mm. all'estremo Sud; temperatura notevolmente diminuita; nebbie e brine in val Padana; pioggerelle al Sud pioggie molto abbondanti e temporalesche a Catania e Siracusa.

Stamane: cielo vario sul Veneto, Liguria, Lazio e isole, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; basso Adriatico alquanto agitato.

Barometro: quasi livellato intorno a 763.

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo vario sulla Penisola, alquanto nuvoloso sulle isole.

Anagramma.

In Liguria mi ritrovano
Quanti vanno in ferrovia.
Mi producon squisitissimo
Francia, Spagna ed Ungheria

Spiegazione del Passatempo precedente:
Indecente.

Ieri mattina alle ore 5 1|2 colpito da improvviso malore cessava di vivere il

Comm. Prof. EMILIO DE ROSSI

Professore ordinario di Otojatria e Rino-laringojatria nella R. Univ. di Roma

La famiglia ne dà il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Il giorno e l'ora dei funerali verranno indicati con altro annunzio.

Si dispensa dalle visite.

Ieri l'altro cessava di vivere dopo breve malattia il

Dottor ERMANNO RICCA-ROSELLINI,

figlio del comm. Ricca-Rosellini, ispettore generale al ministero di Agricoltura. Lasciata da poco la R. Scuola enologica di Avellino, era entrato quale chimico nel laboratorio centrale delle Gabelle. Forte d'ingegno, nutrito di seri studi chimici, di animo mitissimo, buono di carattere, aveva innanzi a sè uno splendido avvenire. La morte ha troncato immaturamente tante rosee speranze!

I superiori e colleghi del Laboratorio chimico che grandemente lo apprezzavano, accompagnarono ieri costernatissimi la salma all'ultima dimora.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 15.4 — Minimo 7.2.

La giornata di ieri. — Ieri ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati erano imbandierati e la sera illuminati.

Gli ufficiali vestirono la grande uniforme.

Furono scambiati i seguenti dispacci.

A S. E. il Generale Ponzio-Vaglia, Ministro della Casa Reale per S. M. il Re - Napoli.

I voti della maggiore felicità, che la cittadinanza di Roma non cessa mai dal fare per S. M. il Re, oggi, Suo lieto genetliaco, sono maggiormente ardenti. Voglia perciò gradire la Maestà Sua l'espressione di tali sinceri sentimenti, congiunti a quelli della più affettuosa devozione.

Il Sindaco: *Prospero Colonna.*

Capodimonte, Reggia 11 nov. 1901.

Principe Colonna - Sindaco, Roma.

La ringrazio vivamente Signor Sindaco degli auguri pel Mio genetliaco, che Mi giungevano carissimi. Essi riconducono più fervido il mio pensiero a Roma e rinnovano nel Mio animo sentimenti di profondo affetto per la grande città e la sua nobile popolazione.

VITTORIO EMANUELE.

Telegrafarono inoltre:

Primo aiutante di campo di S. M. il Re — Capodimonte (Napoli).

In questo anniversario carissimo alla nazione italiana prego V. E. presentare a S. M. il Re i miei particolari omaggi e sentimenti di profonda, inalterabile devozione con cui unitamente alla Giunta Provinciale Amministrativa e funzionari tutti di questa Prefettura, fo voti vivissimi perchè ogni letizia, prosperità circondino sempre augusta Casa amato Sovrano.

Il Prefetto: *Colmayer.*

— Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re questa Deputazione gode riaffermare i sentimenti di inalterabile devozione alla Casa di Savoia e di rispettoso affetto all'augusto Sovrano.

Compiacciasi V. E. di far pervenire alla Maestà Sua l'espressione di questi sentimenti insieme alle felicitazioni ed agli augurii più vivi.

Il pres. della Deput. prov.
Felice Borghese.

— Nella lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re prego V. E. di voler porgere alla Maestà Sua i voti più fervidi di felicità e le espressioni più sincere di devozione e di affetto della Provincia di Roma.

Il pres. del Consiglio prov.
Giacomo Balestra.

— Fausta ricorrenza genetliaco S. M. prego V. E. presentare augusto benamato Sovrano omaggio devozione profonda, augurii fervidissimi Congregazione Carità Roma.

Presidente: *Bonelli.*

La rivista — Ieri, come annunziammo, il comandante il Corpo d'Armata passò in rivista le truppe del presidio.

Il tenente generale Cossato, comandante la Divisione, assunse il comando delle truppe. Queste erano schierate lungo il viale delle milizie con fronte a Sud. Alle ore 10 1|2, colla solita puntualità militare giunse il ten. gen. Tournon, comandante il Corpo d'Armata.

Il ten. gen. Tournon percorse la fronte delle truppe a piedi, quindi passò sulla Piazza d'Armi ove erano schierate le armi a cavallo.

Contemporaneamente le truppe a piedi, con passo accelerato, andarono ad ammassarsi sul viale Giulio Cesare passando per via Leone IV, in modo che la sezione di testa si trovò all'altezza del viale Caio Mario.

Le truppe a cavallo, appena passate in rivista, uscirono dalla rampa di via Legnano e si posero dietro le truppe a piedi.

Intanto il ten. gen. Tournon si collocò, insieme al suo seguito, all'altezza di via Damiata, avendo di fronte gli ufficiali non comandati di servizio, che intervennero alla rivista come spettatori.

Alle ore 11 cominciò lo sfilamento delle truppe con quest'ordine:

Legione Allievi carabinieri reali — Collegio militare — Scuola magistrale di scherma — Brigata del genio — Granatieri — Brigate di fanteria Cagliari e Messina — 3. regg. bersaglieri, 13. artiglieria, 4 batterie su 4 pezzi (senza cassoni — Regg. cavall. Umberto I.

Le truppe a piedi sfilarono per battaglioni, in colonna per plotoni, con distanza di otto passi da compagnia a compagnia, al passo, eccettuati i bersaglieri che sfilarono di corsa e furono applauditi durante tutto il percorso. L'artiglieria sfilò per sezioni, la cavalleria per plotoni.

Grandissimo fu il concorso del pubblico e fino dalle prime ore del mattino le vie adiacenti a quelle nelle quali ebbe luogo la rivista formicolavano di gente.

S. E. il comandante il Corpo d'armata ricevette nella sala del rapporto della Legione Allievi carabinieri reali i comandanti di corpo, di distaccamento, di reparto autonomo e i capi di servizio ai quali espresse il suo vivo compiacimento per il modo con cui hanno sfilato le truppe.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, il conte Mayer, comandante della guardia svizzera, insieme ad una Commissione di cattolici della Svizzera tedesca, la quale presentò al Papa un indirizzo contenente 90 mila firme di cattolici e donne tedesche per il prossimo giubileo pontificale.

Il Papa ricevette pure monsignor Giani, vescovo di Livorno, nonchè vari signori portoghesi.

— Il collegio francese di S. Chiara, iersera diede un pranzo in onore del cardinale Richard, il quale, martedì, alla sua volta, ne darà uno in onore del seminario francese.

Pei lavori di Roma. — Qualche giornale, occupandosi delle trattative in corso fra il Governo e il Comune di Roma, in ordine alla nota questione dei lavori del Piano Regolatore, ha accennato alla possibilità di una crisi capitolina per non avere il Governo accolto i desideri del sindaco Colonna.

Sta in fatto che le trattative fra il ministro del tesoro e il sindaco non hanno finora condotto a risultati positivi, per divergenze di massima nella soluzione della questione. Mentre infatti il ministro del tesoro si mostra disposto ad aiutare il Comune di Roma con qualche provvedimento speciale che non abbia però carattere continuativo, il sindaco domanda invece che gli si dia modo di poter provvedere, sia pure in una misura minima, alla realizzazione di un programma concreto che permetta di risolvere alcuni dei più urgenti problemi edilizi.

Il dissidio come si vede è puramente di massima, reso più acuto per altro dal fatto che il ministro del tesoro ritiene che Roma possa ancora domandare altri sacrifici ai contribuenti, elevando l'imposta sui fabbricati ai limiti massimi raggiunti da altre città, mentre il sindaco ritiene che non sia possibile parlare d'ulteriori aggravi per Roma, nel momento appunto in cui da ogni parte si parla di sgravi, e molto meno poi parlare di aumento della sovraimposta fondiaria quando tutti reclamano pel rincaro delle pigioni.

Malgrado però tali divergenze non può assolutamente asserirsi che pel Comune di Roma si tratti ormai di una battaglia perduta, avendo l'on. Zanardelli preso personalmente a cuore la questione, col fermo proposito di cercare un componimento conveniente così per lo Stato come pel Comune.

Nè l'on. Zanardelli può disconoscere che al punto in cui sono le cose, si tratta non solo di una questione finanziaria: ma di una questione essenzialmente politica, trattandosi di consolidare l'esistenza della prima ammin. liberale, che dopo tanti anni di transazioni opportuniste, si è potuta costituire in Campidoglio.

Certamente se il programma dell'on. Colonna, ispirato ad un alto spirito di patriottismo e ad un profondo sentimento di italianità, dovesse fallire, si verrebbe a creare all'attuale ammin. una posizione poco lieta, alla quale difficilmente e dignitosamente il principe Colonna potrebbe adattarsi.

Si ha quindi ragione di ritenere che l'on. Zanardelli, il quale altamente sente i doveri che ha lo Stato verso la sua capitale non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche e più ancora da quello politico, riuscirà a vincere il rigidismo del collega del Tesoro che può ben essere consigliato da ragioni apprezzabili: ma che nel caso attuale potrebbe condurre ad imbarazzi che nell'interesse di tutti sarebbe bene evitare.

Mesto corteo. — Ieri un lungo stuolo di amici e funzionari del Ministero di Agricoltura seguiva la salma del D.r Ermanno Ricca-Rosellini, chimico nel R. Laboratorio chimico delle gabelle, figlio del comm. Giuseppe Ricca-Rosellini ispettore-capo al Ministero di agricoltura per l'insegnamento agrario.

A soli 26 anni, nella primavera della vita, quando per gli studi, la dottrina, la bontà d'animo, la stima di tutti gli sorrideva, il D.r Ermanno Ricca-Rosellini, colpito sabato sera da morte improvvisa per malattia cardiaca, rendeva a Dio l'anima eletta.

Il comm. Ricca-Rosellini era giunto da una missione nelle scuole agrarie, la sera stessa del sabato e, dopo avere abbracciato la famiglia, si recava al Ministero.

Nessun indizio nel figlio faceva presagire la fine immatura: tornato a casa lo trovava morto.

Può facilmente immaginarsi la desolazione dello sventurato padre e della famiglia. A Loro il nostro vivissimo rimpianto.

L'eclissi di ieri — Il prof. Millosevich dell'Osservatorio del Collegio Romano comunica a proposito dell'eclissi di ieri:

"Il crepuscolo cominciò a 5 h 20 m del M. E. C.; mezz'ora dopo la luna cominciò a proiettarsi sul sole, questo essendo ancora sotto l'orizzonte.

"Avanzando la luna sul sole l'aurora ben incominciata, in certo modo si arrestò, così che Sirio vedevasi ancora 10 minuti prima del levar del sole. A 6 h 55 m questo levò per 3|4 del suo diametro coperto dalla luna, e l'ultimo contatto si verificò a circa 8 h 4 m, quantunque le nubi non abbiano permesso di osservarlo col dovuto rigore.

Congresso dei rappresentanti degli Ordini sanitari del Regno. — La seduta antimeridiana di ieri fu presieduta dall'on. Santini.

A mezzo del prof. Marocco la presidenza ricevette una lettera nobilissima del dott. Giulio Toscani con la quale notifica alla presidenza del Congresso che gli eredi di Toscani, nelle mani dei quali trovasi il fondo della disciolta Associazione Medica Italiana sono pronti ad erogare la somma in parola a beneficio del Collegio Convitto degli Orfani dei Sanitari di Perugia. (*Applausi*).

Il dott. Angelucci propose che al futuro Congresso medico internazionale che si terrà a Madrid nel 1903 la lingua italiana entri nel novero di quelle ufficiali. Il prof. Durante assicurò che la presidenza del Consiglio Federale farà pratiche presso il Comitato spagnuolo ordinatore del Congresso perchè la proposta sia tradotta in atto.

Il dott. Ballerini riferì sul conferimento delle lauree ai medici stranieri, parlando sulle condizioni umilianti in cui si trovano i sanitari italiani all'estero.

Si approvò un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Ministro della P. I. urgentemente modifichi l'art. 140 della legge Casati nel senso che nelle nostre Università non si possano concedere lauree agli stranieri se questi non abbiano subito tutti gli esami speciali e seguiti i singoli corsi universitari; e si richiami l'attenzione di tutti gli Ordini del Regno e del Consiglio Federale perchè vigilino a che le Facoltà mediche universitarie curino di applicare l'art. 140 con tutto il rigore.

Il prof. Bossi trattò della responsabilità penale dei sanitari.

Si approvarono l'ordine del giorno Durante col quale si fanno voti perchè si promuova una agitazione onde l'art. 327 del Codice penale riguardante la responsabilità medico-chirurgica sia meglio esplicato; un altro del dott. Colosimo col quale si fa appello al Ministero di G. e G. perchè raccomandi alla magistratura inquirente di esser meno corriva ad aprire senza gravi e giustificati motivi, processi penali a carico dei medici.

L'assemblea prima di sciogliersi votò un plauso al prof. Durante e all'on. Santini per l'opera costante ed efficace prestata per la causa dei medici italiani.

— La seduta pomeridiana fu presieduta dal prof. Mazzoni. Si proclamò l'ufficio di presidenza della Federazione degli ordini sanitari che riuscì così composto:

Prof. Bianchi, presidente — dott. Ballori, vice-presidente — dott. Ballerini, segretario — dott. Garofalo, vice-segretario — dott. Marino Zuco, economo.

Consiglieri effettivi. Prof. Ruata, dott. Pittonelli, prof. Lava, prof. Bossi, dott. Mazzoni, prof. Marocco.

Consiglieri supplenti: dott. Stagnitta, Norsa, Arcangeli, prof. Parisotti Paolo, dott. Fenarese, Prof. Magnanimi.

L'assemblea nominò per acclamazione presidente onorario il senatore Francesco Durante e il prof. Giulio Bastianelli vice-presidente onorario. Il dott. Ansemmino riferì sulla necessità che ogni provincia abbia il suo medico provinciale e chi lo surroghi in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Si approvò in proposito un ordine del giorno del prof. Bossi e dei dottori Mazzoni e Rossi.

Dopo aver discusse altre questioni d'indole speciale l'assemblea approvava il seguente ordine del giorno del prof. Angelucci, dopo animata discussione da parte dei dottori Caccialupi e Ruata.

« L'assemblea convinta che la scuola di applicazione di sanità militare si dimostra così com'è un organismo incompleto fa voti che in conformità del voto emesso nello scorso decembre dalla Camera dei deputati, la scuola di sanità militare sia soppressa o trasformata in modo più conforme alle esigenze del corpo sanitario ed al progresso della scienza ».

Il dottor Mazzoni chiuse il Congresso portando il saluto ai colleghi presenti ed assenti e facendo voti per la prosperità degli Ordini sanitari e di tutto il ceto medico. Alle nobili e affettuose parole del dott. Mazzoni l'assemblea rispose con un caloroso applauso.

Il banchetto del Circolo Savoia. — Nel ristorante Valiani ieri ebbe luogo l'annunziato banchetto del Circolo Savoia. Alla tavola d'onore presero posto il presidente on. Chimirri, il generale Valcamonica, rappresentante il comandante la divisione militare di Roma, il comm. Ricci Gramitto per il prefetto, il comm. Cruciani-Alibrandi, l'on. Santini, l'on. duca Leopoldo Torlonia, il colonnello Masi del distretto militare e il segretario del Circolo cav. Ciaotti.

Fu spedito a S. M. il Re il seguente telegramma:

Generale Brusati,

Circolo Savoia, raffermando antica costante devozione, invia augusto Sovrano auguri fervidissimi suo lungo glorioso regno.

Il presidente: *B. Chimirri*.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità.

Al momento dei brindisi prendeva la parola l'on. Chimirri.

Invito a bere — disse egli — alla salute, alla prosperità del giovane Sovrano, a cui la Provvidenza commise di reggere le nostre sorti in un giorno di angoscia ineffabile.

Le forti e nobili parole, ch'Egli in quella occasione diresse al suo popolo, furono di grande sollievo agli animi esacerbati, ed illuminarono di un raggio di speranza le tenebre di quell'ora nefasta.

Rilevata la corrente di simpatia che subito circondò il giovane Re, cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri, fidente nelle libere istituzioni, constatò come quella fede non venisse meno nei Ministri che furono i suoi primi consiglieri, i quali non proposero leggi restrittive della libertà statutaria, ma restituirono al Parlamento la sua norma e funzione, diffondendo nel paese un sentimento di sicurezza e di tranquillità. E ricordato come in quel periodo di pacificazione feconda si andavano sviluppando i germi di una prosperità promettente; mentre il paese non desidera meglio che essere lasciato tranquillo per lavorare ed accrescere la pubblica e le private fortune, quando nessuna minaccia può venirci dall'estero, continuò:

I pericoli che ci minacciano vengono dai nemici interni, i quali vanno rinfocolando sotto altra forma le cittadine discordie, che furono cagione di ogni nostra sventura e tennero per lungo tempo l'Italia serva e divisa.

Questi pericoli noi dobbiamo combattere, sia che si presentino sotto forma di contrasti regionali, sia che si rivestono del pomposo nome di lotta di classe.

Ciò che deve impensierirci non sono già le rivendicazioni del proletariato e le aspirazioni delle classi lavoratrici a migliorare la loro sorte.

E' naturale che il proletario divenuto cittadino ed armato del voto, cerchi d'influire a proprio vantaggio nell'esplicazione della vita pubblica, e non è da maravigliarsi se, dopo le grandi trasformazioni avvenute nella ultima metà del passato secolo, il lavoro nobilitato e cresciuto d'importanza chieda una più larga partecipazione nei profitti.

E' questione di modo e di misura, ma nessuno può disconoscere la legittimità di quelle aspirazioni, se contenute nei limiti del giusto e dell'onesto.

Il pericolo sorge dacchè di codesto movimento operaio si sono impossessati i partiti estremi, i quali soffiano nei naturali contrasti tra capitale e lavoro per inacerbirli e creare non già la lotta feconda che conduca all'accordo degli opposti interessi, ma la guerra astiosa, che metta l'una contro l'altra le due classi, che concorrono alla produzione della ricchezza.

Detto come il giovane Re profondamente desideri di rilevare le condizioni degli umili e di mitigare gli interni contrasti, invocò il concorso di quanti intendono la missione politica e sociale della Monarchia, non solo come pegno della unità, ma anche di giustizia sociale, continuò:

I partiti monarchici, colla loro azione efficace e concorde, devono secondare l'opera pacificatrice del Re.

Toglieranno così di mano ai partiti sovversivi l'arma più pericolosa, della quale si servono per combattere le istituzioni.

Ma tutto ciò richiede concordia d'intenti ed operosità indefessa.

Pur troppo, nei partiti dell'ordine, molti preferiscono di essere salvati dagli altri, e pochi pensano a salvare se stessi.

I problemi che si dibattono sono complicati e difficili e a risolverli si richiede la cooperazione di tutti. L'inerzia e l'indifferenza dei molti costituisce un pericolo maggiore dell'audacia di pochi.

Siamo uniti e concordi — esclamò — e gli avversarii delle istituzioni non prevarranno!

Terminò bevendo a S. M. il Re, simbolo vivente della unità, della grandezza e della prosperità della patria!

Vivissimi applausi.

Il generale Valcamonica portò quindi un saluto all'Esercito ed il comm. Ricci Gramitto in nome del prefetto ringraziò dell'invito brindando al Re.

L'on. Arbib prese la parola per fare un pistolotto amichevole alla politica del ministero che scongiurerà — a suo avviso — ogni pericolo per la monarchia!?

Pregato infine insistentemente, l'on. Santini, dopo un cortese ringraziamento ai soci del Circolo per la premura avuta per lui, portò un brindisi alle LL. MM.

Il banchetto ebbe termine alle 17 1/2.

A proposito di un'inchiesta — Circa le nostre osservazioni sull'Opera Pia di San Michele ai Corridori di Borgo la R. Prefettura ci comunica che non solo ha proceduto agli atti che erano del caso; ma con lettera del 5 corrente ha invitato gli attuali amministratori dell'Opera Pia a dare esecuzione ai deliberati della Giunta amministrativa.

E sta bene. Era quanto appunto domandavamo. Nient'altro. Si ci sono degli addebiti si facciano valere: così pure si renda giustizia se è il caso di doverla rendere.

Il marchese Pallavicini. — Le condizioni di salute di S. E. il generale Pallavicini di Priola sono sempre stazionarie. Fu visitato dal generale medico Landolfi e dal medico curante dott. G. Caccialupi, il quale ha stabilito di sospendere per ora il bollettino, nella speranza che la vita di S. E. possa prolungarsi. Le alternative di leggieri miglioramenti e di peggioramenti purtroppo continueranno, essendo l'infermo affetto da arteriosclerosi generale e sclerosi renale con fiacchezza del cuore.

I pericoli maggiori per la vita di S. E. possono essere dati dal ritorno di gravi accessi uremici, o da sincope cardiaca.

S. M. la Regina madre ha inviato un affettuoso telegramma alla famiglia.

Onorificenza. — Il comm. Luigi Cavallini, vice-direttore generale della Banca d'Italia, è stato insignito, di motu-proprio di S. M. il Re, della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La prova di speciale distinzione che l'Augusto Nostro Sovrano, nella ricorrenza del suo genetliaco, si è degnato di dare al comm. Cavallini, è accolta con vera soddisfazione dalla cittadinanza tutta della capitale e dalla Amministrazione della Banca d'Italia, alla quale l'egregio uomo ha portato sì largo contributo della sua esperienza — I nostri rallegramenti.

Il prof. Luigi De Rossi. — Ieri è morto nella sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele il prof. Emilio De Rossi.

E' una grave perdita per la scienza medica che nel De Rossi aveva uno dei più valorosi cultori. Egli ricoprì per parecchi anni la cattedra di otologia nella nostra Università, e la sua opera sulle malattie delle orecchie ebbe l'onore di essere tradotta in tutte le lingue.

La scomparsa di quest'uomo è deplorata da tutti.

La Farnesina. — Ieri finalmente è stato tolto lo steccato dinanzi la palazzina detta " La Farnesina „ del Sanzio in piazza San Pantaleo restaurata e completata su disegni dell'architetto Gui.

Esposizione di crisantemi. Ultimi giorni — La Esposizione di crisantemi al palazzo di Belle Arti sarà chiusa domani sera. Oggi — come abbiamo già annunziato — vi sarà il concorso generale per la corona alla tomba di Umberto I.

I concorrenti dovranno presentare le corone non più tardi del mezzogiorno. La Giuria si riunirà subito per il conferimento del premio al vincitore del concorso.

La corona sarà quindi trasportata al Pantheon.

La selciatura a piazza di Spagna — Ci scrivono:

Mentre tutti i negozi dal lato Nord di piazza di Spagna avevano verniciato, laccato e messe in ordine le loro vetrine per la stagione invernale, un giorno che non può dirsi fosse un bel giorno di due settimane addietro, tutta questa parte della piazza è stata messa sottosopra per una nuova selciatura: un esercito di operai lavora alacremente per far presto e male, e così riparare un tempo che poteva essere anticipato nella buona stagione: il cattivo tempo, le pioggie dirotte hanno fatto il resto, e questo per la parte prima; circa la seconda, la nuova selciatura è stata fatta con *bastardoni* che sembrava da tempo fossero stati aboliti o limitati alle vie suburbane, e che fossero d'ora innanzi stati sostituiti con selci *martellati*.

Ho domandato ad uno di quegli otto o dieci soprastanti il perchè di quella rurale lastricatura, e mi ha risposto: " perchè è una strada di molto transito. „ Ciò significa che, in chi siede al governo delle vie di Roma, c'è il concetto che la martellatura di quei selci primitivi, deve essere fatta dagli scarpini delle *Misses* inglesi e americane che quanto prima scenderanno a passeggiare per piazza di Spagna. Eppure l'assessore Ceselli, aveva dimostrato altra volta che più che il consumo delle suole, gli stava a cuore l'igiene dei piedi. E non si può neppure dire che l'assessore Ceselli abbia carrozza con i cerchioni foderati di *caoutchouc*, anzi era una volta un buon camminatore.

Fratellanza militare italiana — Ieri mattina nella pista velocipedistica Ludovisia in via Boncompagni, l'Associazione generale della Fratellanza militare italiana, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, fece l'annuale distribuzione dei buoni delle cucine economiche.

Dopo la pubblica distribuzione a cura della Presidenza venne provveduto alla distribuzione dei buoni al domicilio di quelle famiglie che non poterono intervenire alla pubblica distribuzione e chi avevano fatta speciale istanza, nonchè di quelle altre di cui era venuta a conoscere le gravi ristrettezze.

Furono così distribuiti n. 5000 buoni.

I probi-viri del IV Collegio. — Le elezioni parziali indette ieri per la completazione dei membri al IV Collegio dei probi-viri (industrie metallurgiche e meccaniche dettero i seguenti risultati:

Industriali — eletti: Mazza Carlo — Londei Augusto — Pettini Ugo — Ambrosetti Valerio — Cavalluri Gioachino.

Operai — eletti: Nobili Giuseppe — Varzi Ernesto — Fiorini Giovanni - Biscotti Giuseppe Rossi Cleobulo.

Pubblica Sicurezza. — Il questore Giungi comm. Roberto è stato encomiato dal Ministero della pubblica istruzione per la scoperta del furto del quadro del " Sassoferrato „.

Furono pure encomiati i commissari Alliata Bronner cav. dott. Cesare, Poggioli cav. Avito, Caruso cav. dott. Paolo; gratificati i delegati Sgadari Antonio e Trento Giuseppe.

La Compagnia della Morte celebrerà stamane alle 10 nella sua chiesa in via Giulia un funerale in suffragio dei benefattori defunti, i quali con le loro elemosine generosamente sovvennero la detta Compagnia provvedendo alle spese non lievi dei trasporti dei cadaveri dalla campagna romana.

Malore improvviso. — Mentre il muratore Pietro Cervarelli era, ieri mattina, intento a caricare della porzolana nel cantiere del Palazzo di Giustizia, fu colto da improvviso malore. Accompagnato a S. Spirito dal compagno Ribecca Giuseppe, poco dopo cessava di vivere.

Il Cervarelli aveva 50 anni ed era romano: lascia la moglie e due bambini.

Avvelenata?! — Alle 16 di ieri si presentò all'ospedale di S. Antonio certa Alfonsina Sammarchi, di 29 anni, domestica presso una famiglia in via Cavour 142, dichiarando che il giorno 8 corrente, dopo aver bevuto del vino offertole dal marito Filiberto Bonaccorsi, in sua casa via Sediari 81, venne colpita da dolori vescicali.

La Sammarchi fu trattenuta in osservazione, ma sembra escludersi il sospetto di avvelenamento.

Il commissario di P. S. di S. Eustacchio, cav. Massaria, fece condurre in ufficio il Bonaccorsi, il quale, dopo un breve interrogatorio, fu rilasciato.

Si sa che tra moglie e marito esistono da vario tempo attriti per gelosia e non è improbabile che la Sammarchi, per vendetta, abbia voluto far cadere dei sospetti sul marito.

Suicidio. — Dal 6 ottobre scorso andò ad abitare il quartierino al quinto piano in via del Corso 386 presso piazza Venezia la maestra elementare Imperia De Cantis vedova Zironi, d'anni 54 romana, col figlio Paolo, impiegato presso la Cassa di Risparmio di Roma.

L'Imperia da varii giorni dava segni di pazzia con tendenza al suicidio, cosa che impensierì il figlio, il quale voleva farla visitare da un medico per ricoverarla al Manicomio.

Egli infatti in tutta la giornata di ieri non lasciò mai sola la madre e quando dovette assentarsi curò che la coinquilina Serafina Di Chiara le tenesse compagnia.

Verso le 16 la Di Chiara vedendo che la Imperia si era tranquillizzata tornò alla sua abitazione.

Poco dopo però mentre lo Zironi era di ritorno in casa, la povera donna aperta la finestra si gettava sulla strada rimanendo cadavere.

Il figlio dopo aver bussato alla porta non avendo avuto risposta, ridiscendeva in quel momento le scale; ma giunto al primo piano veniva trattenuto dal sarto Terracciani che aveva assistito alla orribile scena.

Il cadavere della suicida dalle guardie De Silvestri e Zeppa con una vettura fu trasportato alla Consolazione.

Tentati suicidii. — La guardia di P. S. Alfredo Pentili nella brigata della sezione Trevi in via Sant'Andrea delle Fratte, in un accesso di eccitazione nervosa afferrava la rivoltella facendo atto di volersi uccidere.

Fu prontamente accerchiato dai compagni e disarmato.

Il Pentili, preso da violenti convulsioni, fu trasportato all'ospedale militare.

— Ieri Giovannina Ignarro, di 40 anni, da Venezia, perchè affetta da nevrastenia, tentò suicidarsi in sua casa, via Palestro 63, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

A Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Un caso pietoso — Il sacerdote americano Giovanni Cushing, d'anni 54, da soli due giorni giunto in Roma, ieri, in via San Basilio, commise delle stranezze.

Accorse le guardie lo condussero alla Questura centrale, donde il medico Procacci lo inviò al Manicomio in osservazione.

Teatri di Roma

La Casa di Goldoni al teatro Valle — La bellissima commedia di Gherardi del Testa: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, recitata iersera da Novelli, ebbe successo straordinario e deliziò il pubblico finissimo che assisteva alla rappresentazione.

Applausi senza dirlo in quantità all'attore illustre, da lui divisi con la signora Giannini, efficacissima.

Il lavoro stasera si ripete e quanto prima i due nuovissimi atti di Giovanni Verga: *Caccia al lupo* e *Caccia alla volpe*.

Costanzi — Un aspetto magnifico offriva iersera la superba sala di questo teatro sontuosamente illuminata per la ricorrenza del genetliaco di S. M.

Prima che cominciasse lo spettacolo, fu suonata la marcia reale fra gli applausi vivissimi del pubblico.

Il *Castello storico* ebbe confermato il successo d'ilarità, specie al 2° atto — il più felice di tutti — in cui Claudio Leigheb fu vivamente applaudito.

Stasera spettacolo in onore della brava e gentile attrice Gemma Caimmi col *Mondo della noia*, e domani — a richiesta generale — ancora una replica del *Castello storico*.

Adriano. — Feste straordinarie, imponenti iersera alla celebre Tetrazzini, che, per quanto indisposta, fece rifulgere tutto il suo valore nella forma più bella.

Si replicò il fortunato *Barbiere di Siviglia* e lo spettacolo era dato appunto in onore della Tetrazzini, alla quale furono offerti fiori ricchi e doni sontuosi.

Stasera ultima del *Ratcliff*, spettacolo d'onore di P. Mascagni e di addio della Guerrini.

Non aggiungiamo sillaba di più: basti sapere che al botteghino del teatro era una ressa di pubblico per procurarsi un biglietto... figuriamoci oggi!

Nazionale. — Molto pubblico iersera e grandi applausi alla Calligaris e al Gravina nei *Granatieri*.

Anche in questo teatro fra gli evviva più entusiastici venne bissata la marcia reale.

Stasera *I Granatieri* si replicano.

Quirino. — Si replica a richiesta la bellissima operetta di Strauss *Una notte a Venezia*.

Manzoni. — E' annunciata per stasera l'ultima definitiva replica dell'interessantissimo lavoro di Pozzone *San Michele e il figlio dell'avventuriero*. Quanto prima *Frine* di Castelvecchio.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, ore 21.
Costanzi — *Il mondo della noia*, ore 21.
Adriano — *Ratcliff*, ore 21.
Nazionale. — *I granatieri*, ore 21.
Quirino — *Una notte a Venezia*, ore 21.
Manzoni — *San Michele*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

SOCIETA' ANONIMA

delle miniere di Montecatini

Sede in Roma.

Capitale L. 5,000,000 interamente versato.

AVVISO.

I Signori Azionisti sono avvertiti che dal 15 Novembre 1901 sarà pagato il saldo del dividendo dell'Esercizio 1900 1901, in L. 10 (dieci) per azione, dietro presentazione della cedola N° 5 (cinque).

Il pagamento sarà fatto in

a ROMA presso il *Credito Italiano* (P. SS. Apostoli, 49).
» MILANO presso il *Credito Italiano*.
» GENOVA » » » »
» FIRENZE » » » »
» PARIGI presso il *Comptoir National d'Escompte de Paris*
» LIONE » » » » » » »

Roma, 9 novembre 1901.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli conferì ieri lungamente coll'on. Nasi interno ai bilanci.

Pranzo diplomatico.

Iersera alla Consulta ebbe luogo l'annunziato pranzo diplomatico. Intervennero il Presidente del Consiglio, i ministri, gli ambasciatori e tutti i capi di missione.

Vennero fatti brindisi ai Sovrani d'Italia dal decano del Corpo diplomatico ed ai Capi di Stato esteri dall'on. Ministro degli esteri.

La nomina dei senatori.

Contrariamente a quanto è stato annunziato, la nomina di una trentina di nuovi senatori sarà fatta verso la fine del mese.

S. M. Generale dell'Esercito.

Il ten. generale Tournon cav. Ottone (età) ed il maggior generale Pianavia-Vivaldi cav. Domenico (domanda) sono collocati in posizione ausiliaria.

I tenenti generali Pelloux cav. Luigi e Besozzi cav. Giuseppe sono nominati comandanti rispettivamente il I ed il IX Corpo d'Armata.

Il magg. generale Lazari nob. Fabrizio è promosso tenente generale, continuando nel comando della Divisione di Catanzaro.

Contro l'afta epizootica.

Il Ministro della guerra, in seguito alla scoperta dell'on. Baccelli riguardante la cura dell'afta epizootica, ha diramato una circolare ai signori ufficiali veterinari del regio esercito, dando le necessarie istruzioni perchè le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo siano condotte con quelle norme che assicurano un buon risultato.

Poichè in tutti i trovati delle scienze sperimentali hanno grande valore il numero e la varietà dei fatti rilevati, è a desiderarsi che ogni veterinario moltiplichi le prove quando ne abbia l'opportunità, avendo il preciso concetto che fornire la dimostrazione della virtù di un rimedio atto a vincere l'afta equivale ad un beneficio di parecchi milioni per il bilancio economico della nazione.

Adulterazione dei vini.

Il Ministero dell'Interno ha inviato ai Prefetti una circolare, nella quale richiama la loro attenzione sulla vendita dei vini più o meno gravemente adulterati o sofisticati, e ciò con grave danno dell'igiene e dell'onesto commercio vinario. Li prega di voler disporre che dalle dipendenti Autorità sanitarie sia esercitata una accurata vigilanza perchè sia rigorosamente applicata la legge sulla sofisticazione dei vini.

I Prefetti dovranno curare che siano spesso prelevati, presso i rivenditori, dei campioni di vino da analizzarsi nei Laboratorii debitamente autorizzati, e che i contravventori siano deferiti alla Autorità giudiziaria.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il prefetto di Catania, comm. Bedendo, e il cav. Ferrari, autore dell'inchiesta su quel Municipio. Furono esaminate le condizioni economiche della città di Catania e crediamo di non andare errati, dicendo che è imminente lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Ricevette pure il senatore Massabò e i deputati Berio e Nuvoloni, i quali lo interessarono a favore della provincia di Porto Maurizio, per la ferrovia Ormea-Porto Maurizio.

La Commissione fu pure ricevuta dal Presidente del Consiglio e dal ministro Giusso.

L'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro Galimberti.

Sono nominati consiglieri di quarta classe:

Guttierez cav. Dario, a Cremona, Marchini dott. Luciano, a Mantova; Crispo Moncada dott. Francesco, a Palermo; Scrimaglia dott. Giuseppe, a Vicenza.

Furono traslocati:

Rovasenda conte Casimiro ff. di consigliere delegato da Torino a Treviso; Ortona dott. Alessandro ff. da sottoprefetto da Campobasso ad Isernia; Arcamone cav. Federico id. da Isernia ad Altamura; Peri dott. Vittorio id. da Altamura a Palmi; Spirito dott. Michele da Palmi a Venezia, consigliere; Massara cav. G. B. da Patti ad Avezzano sottoprefetto; Romano cav. Francesco, sottoprefetto, da Larino ad Aquila ff. da consigliere; Pera cav. Giustino, ff. da sottoprefetto, da Terranova a Mistretta; Angius cav. Vittorio, ff. da sottoprefetto, da Mistretta a Patti; Demartino di Montegiordano dott. Luigi id. da S. Bartolomeo in Galdo a Larino; Bardesono di Rigras cav. Vittorio da Venezia a Sala Consilina con le ff. di sottoprefetto.

Tola comm. Gavino, prefetto ad Arezzo, collocato in aspettativa.

Medici provinciali.

Caravaggi cav. Leonardo medico provinciale a Modena incaricato di prestare le sue funzioni anche a Reggio Emilia.

Pagliani cav. Paolo medico provinciale, da Porto Maurizio a Massa.

Prati cav. Alessandro, medico provinciale da Reggio Emilia a Porto Maurizio.

Ministero Esteri.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Vienna, 11, ore 18.20 — Il marchese Cusani, il quale era da molti anni consigliere dell'Ambasciata italiana a Vienna, è partito ieri per Budapest onde assumere il posto di console generale.

Il marchese Cusani, buonissimo funzionario, uomo di molto tatto e di grande cortesia, si era acquistate qui vivissime simpatie.

La di lui consorte, nata contessa Casati, lascia nella società viennese ottimi ricordi

Ministero P. Istruzione.

La Società Dantesca Italiana è istituita in ente morale e ne è approvato lo statuto. La vigilanza sull'ente appartiene al Ministero della P. I., al quale dovranno essere presentati per l'approvazione gli annui bilanci preventivi e consuntivi dell'ente stesso.

L'istituzione per la pubblica lettura delle opere dell'Alighieri in Firenze è costituita in ente morale col titolo di " Fondazione Michelangelo Caetani di Sermoneta „ e ne è approvato lo statuto. La vigilanza sull'ente spetta al Ministero della P. I., al quale dovranno essere sottoposti per l'approvazione gli annui bilanci preventivi e consuntivi dell'ente stesso.

Il prof. Parodi Aristide, titolare di matematiche nell'Istituto nautico di Chioggia, è trasferito alla cattedra di geografia astronomica nell'Istituto nautico di Bari.

Il prof. Auxilia Francesco, tit. di fisica e meccanica nell'Istituto nautico di Cagliari, è collocato in aspettativa.

De Mattei Pietro, tit. di estimo, costruzioni e disegno nell'Istituto tecnico di Piacenza, è trasferito alla cattedra di topografia e disegno nell'Ist. tecnico di Cuneo.

Tarantini Michele, preside di estimo, topografia e disegno topografico nell'Ist. tecnico di Iesi, è trasferito alla presidenza ed alla cattedra di topografia dell'Ist. tecnico di Caserta.

Del Prato Ferdinando, tit. di economia politica, statistica e scienza della finanza nell'Ist. tecnico di Palermo, è trasf. alla cattedra di diritto e legislazione rurale dell'Ist. tecnico di Perugia.

Banfichi Simeone, tit. di costruzioni, disegno relativo nell'Istituto tecnico di Lodi, traferito a Piacenza.

Tarchiani Aditeo, tit. di computisteria e ragioneria Istituto tecnico di Arezzo, collocato in aspettativa.

Riccardo Soncini, tit. di fisica e chimica nel Liceo d'Ivrea, è collocato in aspettativa.

Leopoldo Barboni, tit. di lettere italiane Istituto tecnico di Trapani, è nominato preside effettivo del Liceo-Ginnasio di Trapani.

Gerolamo Rozzolino, tit. di matematica nel Liceo di Caltanissetta, è nominato Rettore del Convitto nazionale di Campobasso.

E' approvato il regolamento per il conferimento degli assegni liceali modificato secondo i suggerimenti del Consiglio di Stato.

Cav. Luigi Cantù, conservatore musei e gallerie è collocato in aspettativa.

E' approvato lo statuto per il Conservatorio di Palermo. Nel ruolo organico del Conservatorio stesso è soppresso l'ufficio di governatore *ad honorem*.

Al Cav. Angelo Gamberini, già ispettore delle scuole comunali di Bologna, è conferita la medaglia d'argento dei benem. dell'istruzione popolare.

Ministero Marina.

Il « M. Polo » è giunto a Singapore, la « Città di Milano » è partita da Napoli, la « Coatit » è partita da Pozzuoli.

La squadra d'istruzione.

(S) **Spezia**, 11 — Provenienti da Livorno, sono giunte le RR. navi *Curtatone* e *Flavio Gioia* che facevano parte della disciolta Squadra d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 novembre

Mercato migliore per i valori, fermo per la Rendita. Per contanti si quotò 101.85 a 101.90 e per fine corrente 101.97 1/2 a 102.

Rendita interna 111.

Obbligazioni ferroviarie 314 — S. Spirito 480 — Municipio Roma, 507.

Banca d'Italia 888 — Commerciale 657 — Credito 503 — Banco Roma 138 — Gas 809 — Acque 1135 — Condotte 263.50 — Omnibus 274 a 275 — Molini 78 — Metalli 142 — Immobiliari 180 — Credito Fondiario 502 — Ferriere 106 — Veneta 84 — Carburo dopo 498 chiude 502 — Zuccheri 90 — Concimi 60 — Forni 63 — Montecatini 179.

Cambi deboli offerti.

Parigi 102.65 — Londra 26.77

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102 — Carburo 504

Cambio dazio doganale 12 novembre L. 102.63

Dall'11 al 17 — fino a L. 100 — L. 102.75

BORSE ITALIANE — 11 novembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 —	101 77	101 72	101 90
Id. fine	— —	101 97	101 92	—
Id. 4 1/2 0/0	111 —	110 90	111 —	110 85
Az. B. d'Italia	890 —	— —	887 —	889 —
» B. Generale	— —	62 —	— —	— —
» ferr. Medit.	495 —	486 —	485 —	484 50
» » Merid.	692 —	— —	691 —	691 —
» di Torino	— —	— —	284 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	158 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	426 —	426 —	— —	— —
» Raff. Lig.	383 —	385 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	313 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 50	— —	— —
[illegible]	— —	503 —	— —	— —
» »	— —	513 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 67	102 62	102 67	102 65
Berlino id.	126 25	126 25	126 30	126 30
Londra id.	25 78	25 78 1/2	25 78	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 53

Consolidati - Media uff. del Regno, 9 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101.60 7/8	99.60 7/8
4 1/2 netto	110 88 3/4	109.76 1/4
4 0/0 netto	101.26 5/8	99 26 5/8
3 0/0 lordo	63.50	62 80

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 11, ore 15,30 — (Borsino) — Rendita 101.82 contanti 101.97 fine corrente — Meridionali 694 — Mediterranee 487 — Navigazione 427 — Raffinerie 386 — Banca d'Italia 890 — Banca commerciale 658 — Credito 503 — Carburo 503 — Metalli 144 — Acciaierie 1470.

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 82	100 82	100 72
» 3 1/2 0/0	101 12	101 10	101 —
ITALIANA 5 0/0	99 —	99 17	98 97
turca	23 82	23 97	23 72
spagnuola	70 25	70 20	70 10
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	26 10	26 10	26 02
ungherese	— —	101 65	— —
Egiziano 4 0/0	— —	107 30	107 40
Banca di Parigi	— —	978 —	977 —
Banca Ottomana	— —	618 —	618 —
Credito Fondiario	— —	680 —	682 —
Azioni Suez	— —	3740 —	3725 —
Lotti Turchi	— —	100 3/4	100 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/2	2 3/8
su Londra	— —	25 12 1/2	25 12
su Madrid	40 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio spec. del Pop. Rom.

Parigi 11, ore 15.55 — (Fonte italiana). — Cattiva tendenza Rio resto resistente. 3 0/0 Francese 100,82 — Italiano 99,17 — Spagnuolo 70.20 — 30/50 — 65/25 — 60.50 — Rio 1129 — 8/10 — 22/20 — 34/10 — Saragossa 221 — *Traction* 80 — *Banque Paris* 978 — *Credit Lyonnais* 979 — Brasile 4 0/0 65,50 — Transvaal 75 — De Beers 961 — Suez 3739 — Sosnovice 1748 — Montecatini 170 — Huanchaca 90 — *Metropolitain* 530 — Gaz 816 — Lyon 1575 — Nord 1965 — Russo-francese 164 — Industrie 232.

Vienna, 11 ferma	9	11
C. austr.	616 50	620 —
R. austr. oro	118 60	118 50
Id. carta	98 40	98 55
N.ni ora.	19 04	19 04
Lire ital.	92 60	92 60
C. Londra	239 15	239 20

Londra, 11 chiusura	11	11
N.i Cons.	91 13/16	91 7/8
Italiana	98 [illegible]	98 1/8
Turca	28 1/8	28 1/8
Egiziano	105 [illegible]	106 —
Argento	26 [illegible]/16	26 3/8

Berlino, 11, ferma	9	11
Ital. cont.	98 80	99 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 —	133 —
» Medit.	98 50	94 —
Ob. [illegible]	61 10	61 10
» Merid.	— —	63 25
» Rome.	99 50	99 60
» Medit	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 60	216 80
Cambio Italia	79 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO XXI.

Gli angeli sono vinti.

ne. L'esistenza che stava conducendo era priva di speranze per l'avvenire, mentre la vita lontana da quella città di meseria prometteva felicità e libertà.

Il suo cuore domandava simile beatitudine.

Avere ancora la gioventù passata, sentirsi l'ardore della vita nelle vene...

E ciò valeva qualunque altra cosa!

Malden le stava dinanzi pronto a darle quanto chiedeva.

— Ho perduto ormai la mia gioventù — ella disse singhiozzando.

— Ve la renderò in tre mesi.

— La mia bellezza di una volta...

— Siete la donna più bella del mondo! — egli le rispose trionfante.

Gli occhi di lei lo videro calmo, con il volto inondato di luce, di speranza, e il suo cuore esultò di gioia per l'antica vita ricuperata.

Ma il ricordo della mattina la scosse.

La romanza di Priscilla aveva risvegliata la sua lotta fra il dolore la ragione.

L'angelo che l'aveva accompagnata si allontanava ora da quel combattimento in cui la carne e il diavolo si schieravano contro a un fragile cuore di donna.

— Ormai, non ho più ideali! — Priscilla esclamò.

— Voi mi avete rivelato il mio!

— Ho perdute tutte le mie ambizioni...

— Scriverete *Il Libro della Grande Città* e io vi aiuterò.

— Non ho più la mia bambina, ella disse singhiozzando.

— Priscilla...

Ella balzò in piedi davanzi a lui ansante, col volto pieno di vita, mentre i suoi occhi vedevano schiudersi un nuovo orizzonte.

— Io posso darvi tutto — egli le sussurrò a bassa voce — anche gli anni che avete passati senza frutto...

— Ah, no! no! — ella esclamò animandosi — quelli non potete rendermeli...

Egli le prese le mani nelle sue e quel contatto con le sue dita tremanti quietò un poco il suo cuore anelante.

— Fidatevi di me, Priscilla... L'amore può operar miracoli... e noi due insieme...

Si sentì di nuovo circondata da una musica soave che le faceva dimenticare tutti i dolori passati.

Le sue mani stringevano quelle di lui.

Perche doveva negare l'amore che il cuore le domandava?..

Perchè doveva tornare a dividere i malinconici giorni di Dunstane?...

— Ditemi — ella esclamò quasi con fierezza. — Siete voi uno di quegli uomini i quali sono contenti solo finchè possono condurre una vita comoda?

— Non lo credo — egli rispose lentamente, meravigliato da una tale domanda.

— E sareste disposto ad abbandonar tutto, anche la vostra arte, per me.

— Potrei perder tutto, Priscilla. Il mio avvenire, quella specie di agiatezza di cui ora godo e non invidierei i più ricchi signori del mondo.

Ella gli fissò in volto i suoi sguardi senza che egli cercasse di sfuggirli.

— Siete contenta ora, Priscilla? — le domandò dolcemente.

" Verrete?

Ella singhiozzò a lungo cercando di allontanar dalle sue le mani di lui.

— Bisogna che vi pensi. Datemi qualche giorno di tempo.

— Vi dò due ore.

" Parte un treno da Waterloo alle 10, 15 e voi verrete, non è vero? Lascerete che io vi insegni ad amarmi?

Ella alzò i suoi occhi stanchi.

— E Dunstane mi abbandonerebbe, se lo potesse?

— Dunstane lo farebbe, perchè non vi ama.

— E nemmeno io sono una donna che ami suo marito!

" Niente mi agita... Niente mi commuove... Soltanto Dollie... E io rinunzio al mio dovere... perchè?

Sembrava una fanciulla che domandasse consiglio a una persona più vecchia di lei.

— Priscilla — egli disse gravemente — se mi amate...

— No, non vi amo — ella rispose prontamente — il mio cuore è ormai insensibile. Ho sempre avuta fiducia in voi... e la mia vita è così dura... e sarei tanto, tanto felice, perchè voi mi amereste, ne son certa che mi amereste...

— Ma vi amo già! — egli la interruppe.

— E godrei ancora il sole e il cielo aperto! — ella continuò — sarei libera...

— Libera, libera, come l'aria, Priscilla!

Un subito rossore le coprì il volto.

— E sarete felice, ve lo prometto! — egli disse facendo un passo avanti.

— No... non ancora! Lasciatemi andare lasciate ch'io pensi.

— Priscilla, io non voglio forzarvi... Siete libera di decidere... come lo sarete dopo la vostra decisione.

La sua voce tremante, commosse Priscilla.

— Non posso pensare di lasciarvi anche per un momento! — egli esclamò con passione. — Potete fidare completamente su me, alle dieci vi aspetterò a Waterloo.

" Seguirete il vostro cuore, non è vero Priscilla?

Ella non rispose, ed uscì in silenzio dallo studio.

Malden restò dove ella lo aveva lasciato con gli occhi sfavillanti, con le arterie che gli battevano e con il cuore pieno di amore.

Egli si guardò intorno trionfante... Era sicuro che gli angeli erano stati vinti!...

CAPITOLO XXII.

Dai fabbricati di Regent alla sala della Regina.

Priscilla entrò piano piano in camera da letto poichè non desiderava veder Dunstane e si avvicinò al suo bianco lettino pensando che su quel medesimo letto aveva tessuto i suoi sogni di fanciulla; lì aveva pensato lunghe notti al bambino che le sarebbe nato, lì Dollie era venuta alla luce.

Quante volte si era svegliata per accarezzare la sua bambina, e ora, invece, le sue braccia erano vuote!...

— Priscilla!

Si alzò a fatica per andare da Dunstane che la chiamava

— Dove sei stata tutto questo tempo? Potevi andare al concerto, chè tanto per la compagnia che mi hai fatta, era precisante la stessa cosa... quando ti voglio, non sei mai qui...

— Che cosa vuoi Dunstane?

— Oh niente; posso far senza il tuo aiuto.... L'espressione del tuo volto è tale da prevenire qualunque favore ch'io avessi intenzione di chiederti.

— Se vuoi dirmi che cosa desideri...

— E la tua voce ha veramente un suono molto gaio, non è vero?... Quando c'è qualche estraneo allora sì che sai essere allegra... Non so che cosa ti sia accaduto in questi ultimi tempi...

" Quando avevamo la bambina avevi sempre una cera da persona infelice.., adesso che ella non c'è più peggio ancora.

— E' questo che desideravi dirmi?

— Volevo che chiedessi alla signora Markham il *Pall Mall*.. ma non andarci... e lascia un poco quell'aria da martire.

" Puoi lasciarmi solo quanto vuoi... dopo tutto son più contento quando non mi stai vicino.

Priscilla si trascinò fino al piano dove abitava la signora Markham girò la maniglia ed entrò fermandosi nella prima stanza col volto cambiato.

— Che cosa state facendo, cari bambini?

Tale domanda fece cessare per un momento il chiasso e le grida dei fanciulli.

— Stiamo fingendo di seppellire la vostra bambina — Susie rispose — Dollie è morta e noi la seppelliamo... E' un bel giuoco sapete?

— Non è un giuoco adatto ai bambini — disse Priscilla acerbamente.

" E' un giuoco per la gente grande, per le mamme... e dovete aspettare a farlo quando sarete madri.

— Allora, signora Momerie, insegnatecene un altro — gridarono tutti insieme tirandola per la sottana.

— E' l'unico ch'io sappia — esclamò Priscilla gettando un grido di dolore.

Quando ritornò presso suo marito, la sua voce era di nuovo piena di sconforto come al solito.

— La signora Markham non è in casa Dunstane, e bisognerà che tu aspetti il suo ritorno per avere il giornale.

— Non posso aspettare preferisco andarmene a letto.

Ella spinse la sedia con le ruote, e come a solito lo aiutò a mettersi in letto.

Quando fu coricato ella restò a guardarlo incerta, e con le labbra che le tremavano.

Egli alzò la testa e la fissò biecamente.

— Che cosa aspetti? Non potresti lasciarmi solo?

— Sta bene, me ne vado — ella rispose con disperazione.

Ella si trascinò fino al salottino dove si sedette con stanchezza.

Doveva pensare prima di decidersi.

Ma come avrebbe potuto farlo lì con la Madonna, Tobia, gli angeli che la guardavano?

I suoi ideali da ragazza, come Dunstane li aveva chiamati.

Si alzò ed andò in cucina.

Il suo volto aveva acquistata un'espressione di curiosa passività... che a vederla tutti avrebbero deriso.

Ma che cosa le importava ormai ciò?

Poteva forse abbassarsi di più di quanto si era abbassata negli ultimi mesi, servendo Dunstane con finta devozione, nutrendo in cuore un sordo sdegno contro di lui?

Ella gettò uno sguardo agli ultimi mesi della sua vita.

Essi erano differenti molto dalla sua prima disillusione.

Allora era stata forte e pietosa per la debolezza di quell'uomo e aveva trionfato sopra tutte le avversità.

Era stata con lui sempre leale anche quando aveva scoperto il suo vero carattere il quale non aveva tardato a mostrarsi.

Tuttavia aveva cercato di nasconderlo e di illudersi su tale scoperta, avendo risentito un vero dolore per la disgrazia da cui egli era stato colpito di doversene stare immobile tutto il giorno.

L'amore per suo marito era spento, ella poteva però ancora sentire per lui quel sentimento che aveva provato per Betsy Huggins e per altri infermi.

Ma anche questo se ne era andato dopo la morte di Dollie.

Aveva fatta un'altra scoperta e non poteva perdonare a Dunstane di aver fatto morire la sua bambina.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 5 - di 150: L. 12 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17.—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	6,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,30	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—			
Civitavecchia	5,30	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,20	11,30	—	15,35	18,20	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15,35	—	18,10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,30	16,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	16,3	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,45	14,—	—	19,35	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,50	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	8,40	13,10	—	19,30	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		8,—		19,10			
Civitavecchia	9,30	—	—	—	18,30	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12,40	16,55	—	20,—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22,30		—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8,31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,30	19,55	22,30	—	—
Terracina-Velletri	8,0	10,6	—	15,21	21,55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	10,6	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,25	19,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	festiv.	5,10	6,—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni p.		5,17	6,10	8,45	10,15	11,30	15,40	18,50		—
Tivoli a.		—	7,30	9,30	10,45	12,25	16,15	19,31		—
Tivoli p.		5,42	7,45	—	11,2	16,10	17,30	19,40		—
Bagni p.		6,30	8,10	10,30	11,40	16,57	18,10	20,17		—
Roma a.		7,20	9,—	11,3	12,40	17,40	19,10	21,30		—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reen e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia